

COMUNE DI COSSIGNANO

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO



Nota integrativa al Bilancio di Previsione

2017/2019

Relazione introduttiva

Molto complessa si presenta la stesura del bilancio del 2017 anche perché quest'anno si deve tener conto degli effetti procurati dal sisma del 24 agosto scorso e seguenti.

Infatti il Comune di Cossignano è ubicato nelle zone colpite dal sisma (allegato 1 – Decreto Legge 17 ottobre 2016, n. 189 entrato in vigore il 19 ottobre 2016) ed a seguito di tali eventi diversi immobili, sia pubblici che privati, risultano inagibili o non utilizzabili o ancora in attesa di verifiche FAST.

Tutto ciò sta comportando una straordinaria ed intensa attività amministrativa che deriva anche dall'attività del Centro Operativo Comunale (C.O.C.) attivato il 24 agosto scorso secondo le responsabilità della gestione assegnate a ciascun dipendente nelle funzioni di supporto così come da decreto di nomina sindacale prot. llo 0317 del 23 gennaio 2015.

A seguito dei primi interventi di emergenza post sisma realizzati a cura dei Vigili del Fuoco per la rimozione dei due pinnacoli d'angolo della torre civica, cornicioni e comignoli pericolanti di diversi edifici, è emersa (tra le altre) la necessità di effettuare opere provvisorie temporanee finalizzate alla salvaguardia della pubblica incolumità come, a titolo esemplificativo, la centinatura delle celle campanarie e la cerchiatura del campanile della Chiesa di Santa Maria Assunta, la centinatura dell'oculo dell'orologio e la cerchiatura perimetrale esterna della Torre Civica, la centinatura del portico di piazza Umberto I, il ripristino delle malte di fugatura nella corona circolare dell'arco all'intradosso della Porta fortificata di Levante, la messa in sicurezza del palazzo Ghidoli con delimitazione degli spazi pubblici adiacenti, il puntellamento della volta con ripristino della spalletta della via pubblica Ser Balduzio e la perimetrazione con transenne di alcune aree di interdizione al traffico. E' stata prevista anche l'imbragatura della vela campanaria della Chiesa delle Grazie al fine di ripristinare il transito nell'omonima strada comunale. Alcune opere sono ancora in corso di realizzazione.

Si è provveduto pertanto anche alle verifiche per gli urgentissimi interventi di messa in sicurezza di edifici sottoposti a tutela, ai sensi del D. Lgs. 42/2004 a seguito di specifici GTS attivati dal Sindaco.

A seguito dell'Ordinanza sindacale nr. 49 del 4 novembre 2016 è stato disposto la chiusura immediata del Palazzo Municipale sito in piazza Umberto I nr. 1 con relativo sgombero e temporaneo trasferimento degli uffici presso l'edificio di proprietà comunale ubicato in Cossignano, via Borgo nr. 7 (ex asilo).

Si sono registrate inagibilità in strutture pubbliche importanti ed essenziali per l'intera comunità locale. Tra queste merita segnalare, come già indicato, il palazzo comunale ricomprensivo oltre la residenza municipale e gli archivi storici, anche l'ufficio turistico, la sala delle associazioni, la sala polivalente

delle culture; la palestra comunale presso gli impianti sportivi, la ludoteca comunale e la chiesa di S. Maria Assunta, edifici questi che rappresentano i principali luoghi di riferimento della Comunità. Da ultimo l'immobile dove si svolgeva il servizio postale gestito da Poste Italiane S.p.a. è risultato "non utilizzabile", come da relativa ordinanza sindacale n. 2 del 3 gennaio 2017.

A tale scopo questo Ente ha provveduto all'esecuzione dei lavori di sistemazione del terreno presso un'area del centro abitato, destinandone una parte per la struttura mobile da utilizzarsi per fini pubblici ed esercizio del diritto al culto e l'altra per la prosecuzione del servizio postale, entrambe dotate di ampi spazi a parcheggi per l'utenza.

Per affrontare lo stato di emergenza si è dovuto provvedere a rinforzare la dotazione strumentaria ed il parco macchine del Comune oltre ad allestire nuovi spazi per le associazioni locali nonché nuovi spazi per il deposito di quanto conservato dagli immobili comunali dichiarati inagibili.

In conseguenza di tali fenomeni si sono registrati un complessivo aggravamento delle condizioni di vita e operative della comunità medesima, aggravate dalla consapevolezza di non poter garantire un rapido ritorno alla normalità.

Per opportuna conoscenza si riferisce che a Cossignano alla data del 28 febbraio 2017 risultato effettuati, tra pubblico e privato, n. 208 sopralluoghi. Ne restano da effettuare altri n. 61. Dai sopralluoghi effettuati gli edifici da rivedere con approfondimento AeDES sono n. 11. A seguito dei sopralluoghi richiamati risultano utilizzabili (secondo metodo scheda FAST) o agibili (secondo metodo scheda AeDES) n. 76 edifici mentre sono n. 121 gli immobili non utilizzabili (da scheda FAST) o inagibili (da scheda AeDES). Sono in corso le trasmissioni delle comunicazioni degli esiti dei sopralluoghi o le emanazioni delle ordinanze con le notifiche dei provvedimenti.

Si contano provvisoriamente 36 famiglie sfollate su 392; 74 le persone in Contributo di Autonoma Sistemazione (CAS) e 7 ospitate in strutture alberghiere su 955 residenti al 28 febbraio 2017.

Si sta provvedendo mensilmente alla gestione del Contributo di Autonoma Sistemazione, misura destinata alle famiglie e al singolo cittadino la cui abitazione è stata distrutta in tutto o in parte, oppure è stata sgomberata con relativa ordinanza sindacale. Solo nel mese di febbraio sono stati rendicontati 20.392,85 euro di contributi per l'autonoma sistemazione.

A seguito del 24 agosto risultano adottate 100 ordinanze di sgombero e messa in sicurezza e 7 ordinanze di altre tipologie a partire dalla regolamentazione della circolazione.

Sul piano degli atti di Polizia Locale sono state effettuate 230 notifiche e 10 richieste ad altri comuni mentre sono stati effettuati 85 rapporti di verifica di ottemperanza.

A circa dopo sei mesi dal terremoto del 24 agosto, parallelamente alla gestione dell'emergenza, è ormai avviata la ricostruzione, sia dal punto di vista dei provvedimenti che dal punto di vista organizzativo. Sono stati emanati in questi mesi tre decreti legge: i primi due convertiti con la Legge 15 dicembre 2016, n. 229, l'altro a seguito del terremoto del 18 gennaio è attualmente in discussione in Parlamento per la conversione (Decreto legge 9 febbraio 2017, n. 8).

A seguito dell'emanazione dei principi generali il Commissario Straordinario del Governo ha già emesso 16 ordinanze, alcune delle quali interessano direttamente la ricostruzione leggera ovvero riguardante la riparazione dei danni lievi. Inoltre, in questi giorni si sta definendo l'ordinanza per quanto riguarda la ricostruzione per i danni gravi alle abitazioni.

E' stata predisposta, inoltre, la piattaforma web per il Piano delle opere pubbliche (così come riepilogato nella tabella che segue) dove l'Amministrazione comunale ha potuto valutare, attraverso il supporto tecnico, l'inserimento degli interventi necessari compatibilmente con il quadro normativo e regolamentare vigente.

PIANO OPERE PUBBLICHE SISMA 2016-2017

OPERA	PRIORITA'	COSTO LAVORI	IVA LAVORI	SPESE VARIE	TOTALE COSTO INTERVENTO
PALAZZO COMUNALE	1	342000	35000	58000	435000
PLESSO SCOLASTICO "G. PASSALI	2	230000	23000	41816	294816
MURA CASTELLANE LATO NORD	3	400000	40000	83100	523100
PALESTRA COMUNALE	4	320000	32000	53064	405064
CIVICO CIMITERO	5	200000	20000	42600	262600
REALIZZAZIONE SERBATOIO ACCUMULO	6	300000	66000	63000	429000
DISSESTO IDROGEOLOGICO "S. MICHELE"	7	350000	35000	60601	445601
DISSESTO IDROGEOLOGICO FRONTE SUD	8	310000	68200	56732	434932
RIPARAZIONE INFRASTRUTTURE STRADALE	9	315000	31500	60000	406500
TOTALE		2767000	350700	518913	3636613

A supporto delle attività sopra menzionate questo Ente con deliberazione della Giunta Comunale n. 50 del 30 dicembre 2016, immediatamente esecutiva, ad oggetto: "Accordo per l'utilizzo di graduatoria a tempo indeterminato approvata da altre Amministrazioni per assunzione a tempo determinato di n. 1 istruttore tecnico, categoria C", ha attivato le prescritte procedure per l'assunzione del personale autorizzato (n. 1 unità di personale) per far fronte agli adempimenti connessi allo stato di emergenza sismica in atto, per una durata di un anno (con possibilità di proroga per ulteriori due anni), mediante utilizzo di graduatoria a tempo indeterminato vigente presso altri Comuni e segnatamente presso il Comune di Ascoli Piceno. A decorrere dal 1 febbraio 2017 ha assunto un tecnico full time a tempo determinato di un anno (prorogabile per gli ulteriori due anni) presso questo Ente un nuovo dipendente

con l'inquadramento: profilo professionale "Istruttore Tecnico" categoria C, posizione economica C1; orario di lavoro 36 ore settimanali (lunedì - sabato). Il geometra è stato assegnato all'Area Tecnica e di Governo del Territorio del Comune di Cossignano.

A seguito dell'approvazione della legge di conversione del decreto legge 189/2016 che, come noto, ha inglobato i contenuti del dl 205/2016 - recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016 e dagli eventi sismici successivi, sono state disposte, tra le altre, la sospensione degli adempimenti tributari e le esenzioni IMU e TASI in favore dei contribuenti colpiti dagli eventi sismici verificatisi a partire dal 24 agosto 2016. Aspetti che verranno approfonditi nel prosieguo della relazione.

Oltre agli eventi sismici si sono aggiunte anche le straordinarie nevicate che hanno interessato ancora il nostro territorio a partire dal 15 gennaio scorso registrando ulteriori danni alle strutture e alle infrastrutture pubbliche e private, con grave interessamento dei servizi cittadini.

L'afflusso di aria fredda e l'intensificazione delle nevicate hanno determinato significativi accumuli di neve (anche superiori a 70 centimetri) creando una situazione di grave difficoltà per la transitabilità delle strade del territorio comunale ma occorre segnalare che dove il maltempo, a seguito dello straordinario carico della neve "pesante", ha arrecato più danni è sicuramente al verde pubblico (numerosissimi sono stati gli alberi caduti o rami schiantati e che hanno creato anche problemi di non utilizzabilità di alcune aree pubbliche come ad esempio gli impianti sportivi dove risultano inutilizzabili il campo da tennis, il campo da bocce e il percorso natura o le altre aree verdi pubbliche). La viabilità in particolare extraurbana, ha richiesto in diversi tratti una attività straordinaria di riprofilatura della careggiata e successiva inghiaatura, anche prima del consueto piano ordinario di manutenzione primaverile.

Compromessa è risultata poi, lo stato della rete della pubblica illuminazione, danneggiata ed interrotta anche dalla caduta di alberi. Alcuni immobili comunali unitamente al Civico Cimitero sono risultati danneggiati dalle infiltrazioni così come sono risultate necessarie, dopo l'ondata di maltempo, interventi manutentivi straordinari su alcuni impianti termici ed elettrici. Nei periodi di emergenza si è garantito anche il monitoraggio per l'allerta del fiume Tesino lungo il territorio di Cossignano e la verifica della corrosione degli argini.

Solo per notizia, dal 16 gennaio al 21 gennaio circa 30 famiglie in cda Tesino, San Vito e Tre Camini sono rimaste senza luce mentre per oltre un mese circa 50 utenti del territorio sono rimasti con il telefono fisso a causa delle linee interrotte.

Come se non bastasse a seguito delle abbondanti nevicate, malgrado l'esecuzione di puntuali e periodiche manutenzioni, la tendostruttura pneumatica fornita dalla Protezione Civile di Belluno per l'esercizio comunitario

del culto, ed altre attività, è collassata e pertanto si è dovuto provvedere anche al recupero dei paramenti sacri, calici, libri, pianola e tavoli della Parrocchia e le panche della Pro Loco Cossinea le quali, tra l'altro, risultavano in gran parte danneggiate.

Solo per l'emergenza neve sono state emesse 12 ordinanze specifiche tra cui quelle destinate alla chiusura del plesso scolastico G. Passali.

Tutte le spese occorrenti per le attività in emergenza sono ancora in corso di rendicontazione.

Per effetto della legge, i Comuni interessati dalla sospensione degli adempimenti tributari sono tutti quelli compresi negli allegati 1 e 2 (si tratta di 131 Comuni), tra cui Cossignano. Gli adempimenti tributari, diversi dai versamenti, non eseguiti per effetto delle sospensioni sono effettuati entro il mese di ottobre 2017, salvo gli aggiornamenti del D.L. n. 8/2017 in corso di conversione. Si prevedono, infatti, ulteriori proroghe e sospensioni dei termini già previste per alcune misure in materia di adempimenti e versamenti tributari e contributivi. Si segnala l'estensione della busta paga pesante anche ai soggetti residenti nei Comuni del cratere indipendentemente dal domicilio fiscale dei sostituti di imposta.

Il D.L. n. 8 del 2017 apporta delle modifiche all'art. 48 del D.L. n. 189 del 2016 (comma da 10 a 12) così come segue:

- proroga dal 30 settembre 2017 al 30 novembre 2017 il termine di sospensione degli dei versamenti e degli adempimenti tributari (art. 11, comma 1, lett. d): inclusi quelli derivanti da cartelle di pagamento emesse dagli agenti della riscossione, nonché dagli atti previsti dall'art. 29 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122;
- la ripresa della riscossione dei tributi non versati per effetto della sospensione è fissata, senza l'applicazione di sanzioni e interessi, entro il 16 dicembre 2017 (art. 11, comma 1, lett. e); in precedenza era previsto che la ripresa della riscossione fosse disposta con DM del MEF;
- gli adempimenti tributari diversi dai versamenti, e non eseguiti per effetto della sospensione, vanno eseguiti entro il mese di dicembre 2017 (art.11, co.1, lett. g); in precedenza era previsto il termine del 30 ottobre 2017.

La sospensione opera nei confronti dei contribuenti residenti se persona fisica, o aventi la sede legale o operativa - nel caso di soggetti diversi dalle persone fisiche - nei Comuni ricompresi nei citati allegati 1 e 2. La sospensione, nel caso di Cossignano, opera sin dal 26 agosto.

Sempre nel DL n. 8/2017 (art. 11, comma 2), nei comuni di cui agli allegati 1 e 2, vale la sospensione dei termini in scadenza tra il 1° gennaio e il 30 novembre 2017:

- per la notifica delle cartelle di pagamento;
- per la riscossione, da parte degli agenti della riscossione, delle somme che risultano dagli atti di accertamento esecutivo dell'Agenzia dell'entrate e di recupero della «microevasione» fiscale e previdenziale (artt. 29 e 30, dl n. 78/2010);
- delle attività esecutive da parte degli agenti della riscossione;
- di prescrizione e decadenza inerenti l'attività degli uffici finanziari (inclusi quelli degli enti locali).

La ripresa dei termini decorre dalla fine del periodo di sospensione.

Nei Comuni di cui agli allegati 1 e 2 del decreto-legge n. 189 del 2016, i termini

- per la notifica delle cartelle di pagamento e per la riscossione delle somme risultanti dagli atti di cui agli articoli 29 e 30 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122,
- nonché le attività esecutive da parte degli agenti della riscossione
- e i termini di prescrizione e decadenza relativi all'attività degli enti creditori, ivi compresi quelli degli enti locali,

sono sospesi dal 1° gennaio 2017 al 30 novembre 2017 e riprendono a decorrere dalla fine del periodo di sospensione.

L'art. 44 del D.L. 189/2016 contiene specifiche disposizioni in materia di contabilità e bilancio per gli enti colpiti dagli eventi sismici del 2016:

sospensione, per il 2016 e 2017, del pagamento delle rate dei mutui concessi da Cassa Depositi e Prestiti e trasferiti al MEF con decreto legge 269/2003 (si tratta, di regola, dei mutui antecedenti al 2004). Il pagamento di tali rate è differito - senza oneri né interessi - all'anno immediatamente successivo alla data di scadenza del periodo di ammortamento (comma 1).

Al momento è stata prevista l'esclusione, per il solo 2016, dalle regole del saldo finale di competenza (comma 2). ANCI chiede di estendere al biennio 2017-2018 l'esclusione dai vincoli di finanza pubblica.

Sono stati sospesi di 12 mesi tutti i termini, anche scaduti, a carico dei Comuni, relativi ad adempimenti finanziari, contabili e certificativi e da altre specifiche disposizioni (comma 3). In seguito si approfondirà tale aspetto.

L'ANCI ha chiesto ragionevolmente la compensazione della perdita del gettito TARI aree terremoto, ad oggi non prevista. Al 28 febbraio 2017 a Cossignano è stata stimata una perdita nel 2016 per utenze cessate a cause del sisma di euro € 14.081,87.

Per i fabbricati ubicati nelle zone colpite dagli eventi sismici, che risultino distrutti o oggetto di ordinanze sindacali di sgombero comunque adottate entro il 28 febbraio 2017, in quanto inagibili totalmente o parzialmente, sono esenti dall'IMU e dalla Tasi a decorrere dalla rata scadente il 16 dicembre 2016. Secondo quanto stabilito dalla norma (art. 48, comma 16), l'esenzione opera fino alla definitiva ricostruzione o agibilità del fabbricato interessato, e comunque non oltre il 31 dicembre 2020, indipendentemente dal requisito della residenza per le persone fisiche o della sede legale o operativa per le persone giuridiche.

Ai fini dell'esenzione, il contribuente potrà altresì dichiarare entro il termine ordinatorio del 28 febbraio 2017 la distruzione o l'inagibilità totale o parziale del fabbricato al Comune, che nei successivi venti giorni dovrà trasmettere copia dell'atto di verifica all'ufficio dell'Agenzia dell'Entrate territorialmente competente.

A tal proposito si è ritenuto che solo nel caso in cui il fabbricato sia distrutto o inagibile e non sia stata ancora emessa ordinanza sindacale di sgombero, il proprietario avrebbe dovuto attestarne lo stato, così come previsto dall'art. 48, comma 16 citato, fermo restando che il mancato adempimento nei termini non comporta alcuna decadenza dal beneficio dell'esenzione, potendo essere dimostrato in qualsiasi momento lo stato del fabbricato, anche con perizia di parte.

L'esenzione disposta dalla norma è riservata ai fabbricati non utilizzabili, in quanto distrutti o oggetto di ordinanze sindacali di sgombero, la cui violazione riveste, tra l'altro, profili penali.

Ad oggi risultano pervenute al protocollo di questo Ente quattro dichiarazioni/attestazioni da parte dei contribuenti che comunque riguardano immobili a cui sono state emesse specifiche ordinanze di sgombero.

Sulla base di tutto ciò si attesta che dalle ordinanze di sgombero sinora emesse (le ordinanze di sgombero sono conservate agli atti dell'Ufficio Tecnico Comunale) la perdita del gettito IMU e TASI degli immobili sinora verificati alla data del 28 febbraio 2017, risulta essere rispettivamente di € 11.253,48 e di € 1.779,55.

La verifica definitiva del mancato gettito avverrà al termine delle verifiche FAST ancora in corso, anche perché si ritiene che il termine in questione non possa considerarsi perentorio e che comunicazioni o ordinanze che intervengano successivamente debbano produrre gli stessi effetti di quelle entro la scadenza di legge.

Infine, l'articolo 52 prevede un contributo da corrispondere ai Comuni interessati a fronte delle sospensioni e delle esenzioni in commento la cui modalità di ripartizione è attualmente in corso di definizione.

Pertanto, il bilancio di previsione, accompagnato dalla presente nota integrativa e dalla nota di aggiornamento del Dup, tiene conto anche della definizione di tanti aspetti di ordine emergenziale e che ancora devono trovare definizione puntuale. Definizione che auspichiamo di poter fare in occasione del prossimo assestamento generale.

Con l'art. 5 (Proroga di termini in materie di competenza del Ministero dell'Interno) della Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244, "Proroga e definizione di termini. Proroga del termine per l'esercizio di deleghe legislative" è differito al 31 marzo 2017 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione degli enti locali per l'esercizio 2017. Viene di conseguenza abrogata la norma che aveva fissato tale termine al 28 febbraio 2017 (comma 454 della Legge di Bilancio 2017).

Entro il prossimo 31 marzo, pertanto, è fissata la scadenza per l'approvazione del bilancio di previsione relativo al triennio 2017-2019 per i Comuni. Entro tale data gli enti sono altresì tenuti ad adottare le proprie scelte in materia di aliquote e tariffe dei tributi e delle altre entrate.

A seguito dell'art. 44 comma 3 del D.L. 189/2016 si ritiene che debbano ritenersi prorogati gli adempimenti connessi ai termini di approvazione del bilancio e delle relative variazioni. La mancata approvazione del bilancio di previsione tuttavia determina in ogni caso che l'ente sia in esercizio provvisorio con i vincoli previsti per tale modalità di gestione finanziaria.

Infatti l'art. 44 "Disposizioni in materia di contabilità e bilancio" comma 3 del testo del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, coordinato con la legge di conversione 15 dicembre 2016, n. 229, recante: "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016." dispone che: "A decorrere, rispettivamente, dalla data di entrata in vigore del presente decreto per i Comuni di cui all'allegato 1 e dalla data di entrata in vigore del decreto-legge 11 novembre 2016, n. 205, per i Comuni di cui all'allegato 2, sono sospesi per il periodo di dodici mesi tutti i termini, anche scaduti, a carico dei medesimi Comuni, relativi ad adempimenti finanziari, contabili e certificativi previsti dal testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e da altre specifiche disposizioni. Con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze può essere disposta la proroga del periodo di sospensione.".

Nel corso dell'esercizio provvisorio, possono essere impegnate solo spese correnti e le eventuali spese correlate, riguardanti le partite di giro, salvo quelle riguardanti i lavori pubblici di somma urgenza o altri interventi di somma urgenza. In tali casi, è consentita la possibilità di variare il bilancio

gestito in esercizio provvisorio, secondo le modalità previste dalla specifica disciplina di settore.

In tale circostanza è consentito all'ente di procedere a variazioni per i lavori di somma urgenza e gli altri interventi di somma urgenza previsti dall'art. 163 del TUEL, anche prescindendo dai termini per la regolarizzazione delle procedure previste dal nuovo codice degli appalti, fermo restando che, al termine del periodo di sospensione degli adempimenti contabili ed amministrativi previsto dal DL, l'Ente deve avere regolarizzato la procedura di acquisizione per lavori ed interventi di somma urgenza.

Il comma 42 della Legge di Bilancio 2017, attraverso la modifica del comma 26 della legge di stabilità 2016, estende al 2017 il blocco degli aumenti dei tributi e delle addizionali delle regioni e degli enti locali. Come per il 2016, restano escluse dal blocco alcune fattispecie esplicitamente previste: la tassa sui rifiuti (TARI), le variazioni disposte dagli enti che deliberano il pre-dissesto o il dissesto. Non rientrano nel divieto di aumento tutte le entrate che hanno natura patrimoniale come ad esempio la tariffa puntuale sui rifiuti di cui al comma 667 della legge di stabilità 2014, il canone occupazione spazi e aree pubbliche ed il canone idrico. Invece, il canone per l'autorizzazione all'installazione dei mezzi pubblicitari (Cimp), se pure alternativo all'imposta comunale sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni, ha natura tributaria (Corte Cost, sent. n. 141/2009) e quindi rientra nel blocco.

Si ricorda altresì che è preclusa la possibilità di introdurre tributi in precedenza non istituiti come nel caso del Comune di Cossignano l'imposta di soggiorno o l'imposta di scopo.

I contenuti della nota integrativa

La nota integrativa allegata al bilancio di previsione indica come disposto dal comma 5 dell'art. 11 del d.lgs.23/6/2011 n. 118 tutte le seguenti informazioni:

- a) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- b) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- c) l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;

- d) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- e) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- f) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- g) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'*art. 172, comma 1, lettera a) del Tuel*;
- i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

La successiva tabella riporta i dati del bilancio di previsione per l'anno 2017/2019 e i relativi equilibri di bilancio. Gli stanziamenti di entrata e di uscita sono suddivisi secondo i nuovi schemi contabili.

Quadro generale riassuntivo 2017					
Entrate			Spese		
	Fondo pluriennale vincolato	€ -			
			<i>Titolo I:</i>	Spese correnti	€ 852.908,06
<i>Titolo I:</i>	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e	€ 556.286,84		di cui Fondo Pluriennale Vincolato	€ -
<i>Titolo II:</i>	Trasferimenti correnti	€ 197.985,93	<i>Titolo II:</i>	Spese in c/capitale	€ 666.600,00
<i>Titolo III:</i>	Entrate extratributarie	€ 422.536,29		di cui Fondo Pluriennale Vincolato	€ -
<i>Titolo IV:</i>	Entrate in c/capitale	€ 321.600,00	<i>Titolo III:</i>	Spese per incremento di attività finanziarie	€ -
<i>Titolo V:</i>	Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ -		di cui Fondo Pluriennale Vincolato	€ -
<i>Titolo VI:</i>	Accensione prestiti	€ 35.000,00	<i>Titolo IV:</i>	Rimborso di prestiti	€ 13.901,00
<i>Titolo VII:</i>	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 185.655,00	<i>Titolo V:</i>	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere cassiere	€ 185.655,00
<i>Titolo IX:</i>	Entrate per c/terzi e partite di giro	€ 540.029,67	<i>Titolo VII:</i>	Spese per c/terzi e partite di giro	€ 540.029,67
				di cui Fondo Pluriennale Vincolato	
	Totale	€ 2.259.093,73		Totale	€ 2.259.093,73
	Avanzo di amministrazione 2016	€ -		Disavanzo di amministrazione 2016	€ -
Totale complessivo entrate	€ 2.259.093,73		Totale complessivo spese	€ 2.259.093,73	

Quadro generale riassuntivo 2018					
Entrate			Spese		
	Fondo pluriennale vincolato	€ -			
Titolo I:	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e	€ 556.286,84	Titolo I:	Spese correnti	€ 850.212,06
				di cui Fondo Pluriennale Vincolato	€ -
Titolo II:	Trasferimenti correnti	€ 197.985,93	Titolo II:	Spese in c/capitale	€ 171.000,00
Titolo III:	Entrate extratributarie	€ 110.516,29		di cui Fondo Pluriennale Vincolato	€ -
Titolo IV:	Entrate in c/capitale	€ 131.000,00	Titolo III:	Spese per incremento di attività finanziarie	€ -
Titolo V:	Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ -		di cui Fondo Pluriennale Vincolato	€ -
Titolo VI:	Accensione prestiti	€ 40.000,00	Titolo IV:	Rimborso di prestiti	€ 14.577,00
Titolo VII:	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 185.655,00	Titolo V:	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere cassiere	€ 185.655,00
Titolo IX:	Entrate per c/terzi e partite di giro	€ 540.029,67	Titolo VII:	Spese per c/terzi e partite di giro	€ 540.029,67
				di cui Fondo Pluriennale Vincolato	
	Totale	€ 1.761.473,73		Totale	€ 1.761.473,73
	Avanzo di amministrazione	€ -		Disavanzo di amministrazione	€ -
Totale	complessivo entrate	€ 1.761.473,73	Totale	complessivo spese	€ 1.761.473,73

Quadro generale riassuntivo 2019					
Entrate			Spese		
	Fondo pluriennale vincolato	€ -			
Titolo I:	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e	€ 556.286,84	Titolo I:	Spese correnti	€ 850.212,06
				di cui Fondo Pluriennale Vincolato	€ -
Titolo II:	Trasferimenti correnti	€ 197.985,93	Titolo II:	Spese in c/capitale	€ 346.000,00
Titolo III:	Entrate extratributarie	€ 110.516,29		di cui Fondo Pluriennale Vincolato	€ -
Titolo IV:	Entrate in c/capitale	€ 346.000,00	Titolo III:	Spese per incremento di attività finanziarie	€ -
Titolo V:	Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ -		di cui Fondo Pluriennale Vincolato	€ -
Titolo VI:	Accensione prestiti	€ -	Titolo IV:	Rimborso di prestiti	€ 14.577,00
Titolo VII:	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 185.655,00	Titolo V:	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere cassiere	€ 185.655,00
Titolo IX:	Entrate per c/terzi e partite di giro	€ 540.029,67	Titolo VII:	Spese per c/terzi e partite di giro	€ 540.029,67
				di cui Fondo Pluriennale Vincolato	
	Totale	€ 1.936.473,73		Totale	€ 1.936.473,73
	Avanzo di amministrazione	€ -		Disavanzo di amministrazione	€ -
Totale	complessivo entrate	€ 1.936.473,73	Totale	complessivo spese	€ 1.936.473,73

Di seguito vengono riportati i prospetti con cui viene dimostrato il rispetto degli equilibri di bilancio:

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		205.923,60			
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)		0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)		1.176.809,06	864.789,06	864.789,06

<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		852.908,06	850.212,06	850.212,06
<i>di cui</i>					
- fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
- fondo crediti di dubbia esigibilità			18.984,80	23.052,97	27.121,14
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to mutui e prestiti obbligazionari	(-)		13.901,00	14.577,00	14.577,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			310.000,00	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti (2)	(+)		0,00		
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(+)		0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)		310.000,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3)					
O=G+H+I-L+M			0,00	0,00	0,00

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2016	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento (2)	(+)		0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)		356.600,00	171.000,00	346.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)		310.000,00	0,00	0,00

M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale di cui fondo pluriennale vincolato di spesa	(-)		666.600,00 0,00	171.000,00 0,00	346.000,00 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			0,00	0,00	0,00

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2016	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE					
W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			0,00	0,00	0,00

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (4):

Equilibrio di parte corrente (O)			0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)		0,00		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali			0,00	0,00	0,00

C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.

E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.

S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.

S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.

T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.

X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.

X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.

Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.

(1) Indicare gli anni di riferimento N, N+1 e N+2.

(2) In sede di approvazione del bilancio di previsione è consentito l'utilizzo della sola quota vincolata del risultato di amministrazione presunto. Nel corso dell'esercizio è consentito l'utilizzo anche della quota accantonata se il bilancio è deliberato a seguito dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto dell'anno precedente aggiornato sulla base di un pre-consuntivo dell'esercizio precedente. E' consentito l'utilizzo anche della quota destinata agli investimenti e della quota libera del risultato di amministrazione dell'anno precedente se il bilancio (o la variazione di bilancio) è deliberato a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

(3) La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

(4) Con riferimento a ciascun esercizio, il saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria può costituire copertura agli investimenti imputati agli esercizi successivi per un importo non superiore al minore valore tra la media dei saldi di parte corrente in termini di competenza e la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, del fondo di cassa, e delle entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni, o pagamenti.

L'importo di euro 310.000,00 di entrate di parte corrente destinate a spese di investimento sono costituite da indennizzi assicurativi da sisma e da maltempo.

Previsioni di cassa

La situazione di cassa dell'Ente al 31 dicembre degli ultimi tre esercizi presenta i seguenti risultati:

	2014	2015	2016
<i>Disponibilità</i>	€ 189.938,78	€ 241.020,13	€ 205.923,60
<i>Di cui cassa vincolata</i>	€ 0,00	€ 2.181,51	€ 9.585,98
<i>Anticipazioni non estinte al 31/12</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

L'ente ha provveduto a determinare la giacenza di cassa vincolata, sulla base del principio applicato alla contabilità finanziaria allegato 4/2 al d.lgs.118/2011 e si è dotato di scritture contabili atte a determinare in ogni momento l'entità della stessa e a rendere possibile la conciliazione con la cassa vincolata del tesoriere.

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI		
		PREVISIONI ANNO 2017
	Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento	205.923,60
TITOLI		
1	<i>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</i>	656.491,23
2	<i>Trasferimenti correnti</i>	250.678,01
3	<i>Entrate extratributarie</i>	487.114,88
4	<i>Entrate in conto capitale</i>	695.652,04
5	<i>Entrate da riduzione di attività finanziarie</i>	0,00
6	<i>Accensione prestiti</i>	35.000,00
7	<i>Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</i>	185.655,00
9	<i>Entrate per conto terzi e partite di giro</i>	601.481,41
TOTALE TITOLI		2.912.072,57
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		3.117.996,17

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI		
TITOLI		PREVISIONI ANNO 2017
1	<i>Spese correnti</i>	1.072.117,09
2	<i>Spese in conto capitale</i>	1.029.155,00
3	<i>Spese per incremento attività finanziarie</i>	0,00
4	<i>Rimborso di prestiti</i>	13.901,00
5	<i>Chiusura anticipazioni di istituto tesoriere/cassiere</i>	185.655,00
7	<i>Spese per conto terzi e partite di giro</i>	610.400,71
TOTALE TITOLI		2.911.228,80
SALDO DI CASSA		206.767,37

Gli stanziamenti di cassa comprendono le previsioni di riscossioni e pagamenti in conto competenza e in conto residui e sono elaborate in considerazione dei presumibili ritardi nella riscossione e nei pagamenti delle obbligazioni già esigibili nonché delle minori riscossioni per effetto delle riduzioni/esenzioni derivanti dal baratto amministrativo. Il saldo di cassa non negativo assicura il rispetto del comma dell'art. 162 del TUEL.

La differenza fra residui più previsione di competenza e previsione di cassa è dimostrata nel seguente prospetto:

TITOLI		RESIDUI	PREV.COMP.	TOTALE	PREV.CASSA
	Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento			205.923,60	205.923,60
				-	
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e pereq.	100.204,39	556.286,84	656.491,23	656.491,23
2	Trasferimenti correnti	52.692,08	197.985,93	250.678,01	250.678,01
3	Entrate extratributarie	64.578,59	422.536,29	487.114,88	487.114,88
4	Entrate in conto capitale	374.052,04	321.600,00	695.652,04	695.652,04
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	-	-
6	Accensione prestiti	-	35.000,00	35.000,00	35.000,00
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	185.655,00	185.655,00	185.655,00
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	61.451,74	540.029,67	601.481,41	601.481,41
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		652.978,84	2.259.093,73	3.117.996,17	3.117.996,17
1	Spese correnti	214.209,03	852.908,06	1.067.117,09	1.072.117,09
2	Spese in conto capitale	362.555,00	666.600,00	1.029.155,00	1.029.155,00
3	Spese per incremento attività finanziarie	-	-	-	-
4	Rimborso di prestiti	-	13.901,00	13.901,00	13.901,00
5	Chiusura anticipazioni di istituto tesoriere/cassiere	-	185.655,00	185.655,00	185.655,00
7	Spese per conto terzi e partite di giro	70.371,04	540.029,67	610.400,71	610.400,71
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		647.135,07	2.259.093,73	2.906.228,80	2.911.228,80
SALDO DI CASSA		5.843,77	-	211.767,37	206.767,37

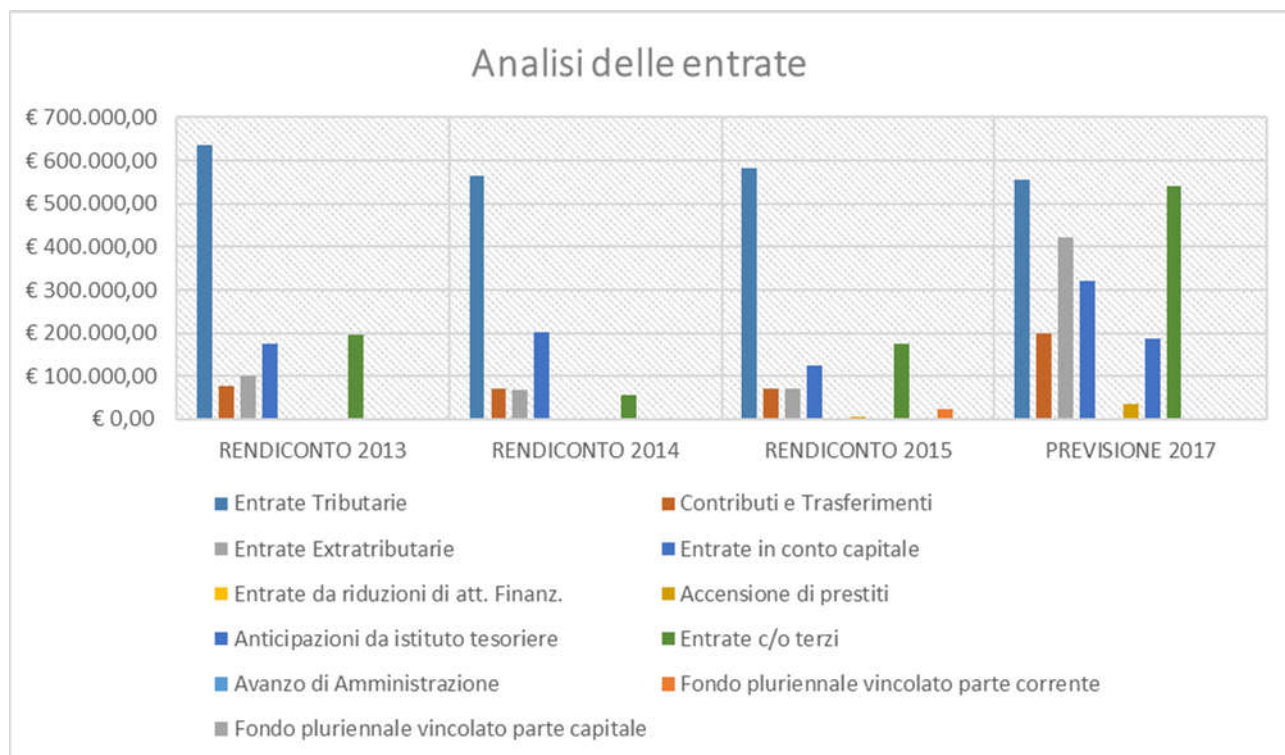
Si fa presente che nelle previsioni di cassa è compreso il fondo di riserva di cassa per € 5.000,00. Infatti il totale di € 206.767,37 è depurato della anzidetta somma.

Riepilogo delle Entrate

Riguardo le Entrate, il dato complessivo è disaggregato nelle diverse voci, come evidenziato nella tabella che segue:

	RENDICONTO 2013	RENDICONTO 2014	RENDICONTO 2015	PREVISIONE 2017
Entrate Tributarie	€ 634.856,52	€ 563.405,42	€ 582.339,18	€ 556.286,84
Contributi e Trasferimenti	€ 77.622,04	€ 70.457,47	€ 69.886,85	€ 197.985,93
Entrate Extratributarie	€ 102.088,86	€ 67.897,00	€ 69.730,47	€ 422.536,29
ENTRATE CORRENTI	€ 814.567,42	€ 701.759,89	€ 721.956,50	€ 1.176.809,06
Entrate in conto capitale	€ 173.601,38	€ 202.410,54	€ 124.082,32	€ 321.600,00
Entrate da riduzioni di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
ENTRATE FINALI	€ 988.168,80	€ 904.170,43	€ 846.038,82	€ 1.498.409,06
Accensione di prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 4.608,00	€ 35.000,00
Anticipazioni da istituto tesoriere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 185.655,00
Entrate c/o terzi	€ 196.103,49	€ 57.668,71	€ 176.051,92	€ 540.029,67
TOTALE COMPLESSIVO	€ 1.184.272,29	€ 961.839,14	€ 1.026.698,74	€ 2.259.093,73
Avanzo di Amministrazione	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Fondo pluriennale vincolato parte corrente	€ 0,00	€ 0,00	€ 22.897,92	€ 0,00

Fondo pluriennale vincolato parte capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 3.988,00	€ 0,00
TOTALE COMPLESSIVO	€ 1.184.272,29	€ 961.839,14	€ 1.053.584,66	€ 2.259.093,73



TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Fondo di solidarietà comunale

La tabella di seguito evidenziata dimostra l'andamento nel corso degli anni dei trasferimenti da parte dello Stato.

VOCI DI SPETTANZA	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Fondo di solidarietà	- €	240.761,67 €	162.286,84 €	125.951,04 €	172.187,23 €	178.815,31 €
Fondo di riequilibrio	268.068,60 €	- €	- €	- €	- €	- €
Altri trasferimenti statali	50.733,16 €	50.786,82 €	34.414,97 €	41.852,46 €	33.665,05 €	21.054,00 €
	#####	#####	#####	#####	#####	#####

Istituito dall'art 1 comma 380 della legge 228/2012 (Legge di Stabilità 2013) e successivamente corretto dalla Legge di stabilità 2014 (Legge 147/2013) e dalla Legge di Stabilità 2015 (Legge n. 190/2014), il Fondo di Solidarietà Comunale, che sostituisce il Fondo sperimentale di riequilibrio, è iscritto tra le entrate correnti di natura perequativa e costituisce quello che rimane dei trasferimenti statali correnti agli enti locali. Esso viene alimentato in base ad una stretta correlazione con le entrate tributarie dell'ente.

Nella seduta della Conferenza Stato-città ed autonomie locali del 19 gennaio u.s. e con successiva comunicazione sul sito del Ministero dell'Interno in data 07/02/2017 sono stati divulgati i primi dati sulle assegnazioni del fondo, come di seguito riportato e che determinano per l'ente un fondo pari a € 178.815,31.

DATI PROVVISORI RELATIVI AL FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE 2017		
A	Quota 2017 (22,43%) calcolata sul gettito I.M.U. stimato da trattenere per alimentare il F.S.C. 2017, come da DPCM in corso di approvazione	33.532,50
B	Quota F.S.C. 2017 risultante da PEREQUAZIONE RISORSE con applicazione dei correttivi	161.817,68
C	Quota F.S.C. 2017 risultante dai ristori per minori introiti I.M.U. e T.A.S.I.	17.298,36
D	Accantonamento 15 mln per rettifiche 2017	-300,74
E	F.S.C. 2017 spettante (B+C+D)	178.815,31

Inoltre sul sito dell'Ifel è stata divulgata una nota metodologica che contiene il quadro esplicativo sulla formazione delle risorse e del FSC per ciascun Comune e di cui si riporta qui sotto lo schema afferente il Comune di Cossignano:

Schema Fondo di solidarietà comunale 2017	Comune	cossignano
	Provincia	Ascoli Piceno
	Codice Catastale	D096
	Popolazione	978

A - Risorse standard di riferimento 2016 e variazioni 2017

1	Gettito IMU standard		149.468
2	Alimentazione FSC		-33.533
3	Gettito TASI standard		39.385
4	FSC Mint (voce E1 del prospetto 2016 Min. Interno) di cui:	4=4a+4b+4c	172.187
4a	Quota FSC risultante da perequazione risorse (voce B11 del prospetto 2016 Min. Interno)		155.190
4b	Quota FSC per ristoro minori gettiti IMU e TASI		17.298
4c	Accantonamento 15 mln art.6 DPCM FSC 2016		-301
5	Totale risorse standard 2016	5=1+2+3+4a+4c	310.209
6	Variazioni 2017 delle risorse di riferimento di cui:	6=Σ da rigo 7 a 11	-179
7	Reintegro accantonamento contabile 2016		235
8	Assegnazione per rettifiche puntuali 2016		0
9	Reintegro 9 mln riduzione FSC 2016		181
10	Riassegnazione del taglio L.Stab. 2015		150
11	Effetti sentenza Consiglio di Stato n.5008/2015 (contenzioso ICI - IMU)		-745

B - Fondo di solidarietà comunale 2017

12	Risorse base 2017	12=5+6	310.030
13	Gettiti standard 2017		-188.853
14	Alimentazione FSC 2017		33.533
15	Ulteriore effetto perequativo per incremento da 30 a 40% della quota perequata e per aggiornamento capacità fiscali e fabbisogni standard		7.108
16	Correttivo comma 450		0
17	FSC 2017 (prima dei ristori, accantonamenti ed eventuale integrazione alla perequazione)	17=Σ da rigo 12 a 16	161.818
18	Ristoro minori gettiti IMU e TASI	18=4b	17.298
19	Accantonamento 2017 (15 mln.)		-301
20	Integrazione perequazione (una tantum, co. 450-bis L.Bilancio 2017)		0
21	FSC 2017 finale (voce E del prospetto 2017 Min. Interno)	21=Σ da rigo 17 a 20	178.815
22	Variazione FSC 2017-16 di cui:	22=21-4	6.628
23	variazioni di legge e accantonamento 2017	23=6+19	-480
24	ulteriore effetto perequativo da incremento a "40%" della quota cap.fisc. e fabb.std e correttivi	24=15+16+20	7.108

C- Altre risorse in assegnazione/riduzione

25	Ristoro riduzioni IMU (ex dl 102/2013)		336
26	Ristoro riduzioni IMU ruralità (ex L.Stab 14, co.711)		10.052
27	Rettifiche puntuali anni pregressi (una tantum, in approvazione)		0
28	Imbullonati 2016 (stima 2017 in via di definizione)		1.310
29	Integrazione IMU-Tasi (co. 433 L.Bilancio 2017, in approvazione, fuori saldo di competenza)		0
30	Rimborso minor gettito 2015 variazione terreni montani (dl 4/2015) (co. 438 L.Bilancio 2017, 1° di 10 quote annuali, in approvazione)		654
31	Effetti sentenza ICI-IMU - quota pregressa (co.438, 1° di 10 quote annuali, in approvazione)		0
32	Contributo spese giudiziarie (co. 438 L.Bilancio 2017, 1° di 30 quote annuali, in approvazione)		0
33	Contributo fusioni e incorporazioni (in via di definizione)		0
34	Anticipo ristoro gettiti IMU Tasi Comuni area terremoto (2° rata 2016, dm in emanazione)		8.701
35	Totale altre risorse	35=Σ da rigo 25 a 34	21.054

D- Focus effetto perequativo 2015-17

			2015	2016	2017
36	Effetto perequativo	36=37+38	612	-834	6.275
36a	(in % delle risorse storiche 2014)		0,18%	-0,24%	1,84%
36b	(variazione % rispetto al 2016, prima e dopo il correttivo)				2,29%, 2,29%
37	di cui effetto perequativo prima del correttivo interno		612	-834	6.275
38	di cui taglio/integrazione per correttivo interno		0	0	0
39	Integrazione una tantum		0	0	0
39a	variazione effetti perequativi da aggiornamento FS (criterio 1 2017, solo se <0)				2,73%
39b	variazione risorse a seguito della perequazione (criterio 2 2017, solo se <0)				6.275
39c	variazione risorse rispetto al 2016 dopo il correttivo (criterio 3 2017, solo se <-1,3%)				2,29%
40	Effetto perequativo netto	40=36+39	612	-834	6.275
40a	(in % delle risorse storiche 2014)		0,18%	-0,24%	1,84%
40b	(variazione % rispetto al 2016)				2,29%

Da menzionare principalmente che rispetto al 2016 resta identica la quota di alimentazione al fondo di solidarietà nazionale, pari al 22,43% dei gettiti IMU e TASI standard, mentre il rimborso relativo alle agevolazioni IMU/TASI disposte dalla Legge di Stabilità 2016 sono pari a € 17.298,00 (rigo 18 della tabella) e integrate nel FSC. Nel computo finale, rispetto al 2016 il Fondo di Solidarietà aumenta di € 6.628,00.

Le altre assegnazioni previste al di fuori dell'FSC riguardano:

- € 336,00 da ristoro riduzioni IMU (D.L. 102/2013);
- € 10.052,00 ristoro riduzioni IMU da fabbricati rurali ad uso strumentale;
- € 1.310,00 da contributo stimato sugli imbullonati (nuova modalità di determinazione della rendita catastale dei fabbricati categoria D);
- € 654,00 rimborso minor gettito IMU terreni montani (D.L. 4/2015 e comma 438 della Legge di Bilancio 2017);
- € 8.701,00 come anticipo su ristoro dei gettiti IMU/TASI sulla seconda rata 2016 per i comuni ricadenti nell'area del terremoto.

DESCRIZIONE VOCI DI ENTRATA - TITOLO I	Bilancio di previsione 2017
I.M.U.	€ 122.000,00
Irpef 5 per mille	€ 500,00
ICI/IMU recupero evasione	€ 22.800,00
Imposta comunale sulla pubblicità	€ 1.200,00
Addizionale I.R.P.E.F.	€ 67.000,00
T.a.s.i.	€ 25.100,00
T.a.r.i. (al netto dell'addizionale provinciale)	€ 118.671,53
Diritti sulle pubbliche affissioni	€ 1.200,00
Recupero tassa rifiuti	€ 19.000,00
Tipologia 101 - Imposte tasse e proventi assimilati	€ 377.471,53
Fondo solidarietà comunale	€ 178.815,31
Tipologia 301-Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	€ 178.815,31
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€ 556.286,84

Nell'ambito delle **Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)** la voce di maggior rilevanza dopo il Fondo di Solidarietà è rappresentata dall'Imposta Unica Comunale (I.U.C.), istituita dalla Legge n. 147 del 27 Dicembre 2013 (Legge di Stabilità 2014) e successive modificazioni (Legge di Stabilità 2015/2016 e 2017).

Essa si caratterizza da due presupposti:

- il possesso d'immobili correlato alla loro natura e valore;
- la fruizione di servizi comunali;

ed è composta da tre diverse tipologie d'entrata:

- l'Imposta Municipale Propria (I.M.U.), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore d'immobili, escluse le abitazioni principali;
- la tassa sui rifiuti (T.A.R.I.), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti;
- la tassa sui servizi indivisibili (T.A.S.I.), a carico sia del possessore che dell'eventuale utilizzatore dell'immobile.

Imposta municipale propria – Imu

Il gettito previsto dall'I.M.U. risulta ammontare ad € 122.000,00, al netto della quota di alimentazione del Fondo di Solidarietà nazionale, che per l'anno corrente è pari ad € 33.533,00.

Occorre tener conto dell'eventuale problematica a livello di cassa che si originerà per gli effetti generati dal Decreto Legge n. 189 del 17/10/2016 e successivo Decreto Legge del 9 febbraio 2017, n. 8, con cui vengono sospesi i versamenti delle imposte per tutti i contribuenti che sono residenti o operano nei comuni colpiti dal terremoto che ha interessato il centro Italia fino al 30 Novembre 2017.

Anche per l'anno 2017 l'art. 1, comma 42, della Legge 11/12/2016, n. 232 (Legge di Stabilità per l'anno 2017) ha esteso anche per l'anno 2017 la sospensione del potere degli enti locali di deliberare aumenti delle aliquote dei tributi di propria competenza ed aumenti delle addizionali di tributi erariali (addizionale comunale IRPEF), ad l'esclusione della sola tassa sui rifiuti.

Pertanto le aliquote fissate nell'anno 2015, vengono confermate anche nel 2017 e sono le seguenti:

- aliquota 4 (quattro) per mille (abitazione principale nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, e relative pertinenze);
- aliquota aree fabbricabili e terreni agricoli 7,60 (settevirgolasessanta) per mille;
- aliquota per immobili di categoria D (ad esclusione della categoria D/10) 7,60 (settevirgolasessanta) per mille;
- aliquota per immobili di categoria C/1 (negozi) A/10 (ufficio) C/3 (laboratorio) 8,60 (ottovirgolasessanta) per mille;
- aliquota per gli immobili di categoria A (abitazione) non prima casa e C non pertinenza 8,60 (ottovirgolasessanta) per mille.

Inoltre permangono anche le detrazioni per l'applicazione dell'Imposta municipale Propria:

- per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale avente categoria catastale A/01, A/08, A/09 del soggetto passivo e per le relative pertinenze, si detraggono, fino a concorrenza del suo ammontare, euro 200,00 rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione; se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione medesima si verifica.

Tassa sui rifiuti - Tari

Ai fini dell'applicazione della T.a.r.i. si presentano le medesime linee guida rispetto alla T.a.r.e.s., le quali si basano sul D.P.R. n. 158 del 1999 e sulla disciplina della nuova tassa, introdotta con l'articolo 1, comma 639 e ss della Legge n. 147 del 27 Dicembre 2013 e successive modificazioni di legge.

La nuova tassa trova applicazione dallo scorso anno 2014, per sostituire tutti i prelievi esistenti relativi alla gestione dei rifiuti, sia di carattere tributario che patrimoniale, ivi compresa l'addizione ex Eca. Si prevede che la tassa venga corrisposta in base a tariffa, commisurata alla quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, sulla base dei criteri del citato D.P.R.. Il decreto elabora un metodo normalizzato per definire le componenti dei costi e determinare la tariffa di riferimento per la copertura integrale dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

La metodologia tariffaria si articola nelle seguenti fasi: 1) individuazione e classificazione dei costi del servizio; 2) suddivisione dei costi in fissi e variabili. I primi sono relativi alle componenti essenziali del costo del servizio, in particolare per gli investimenti per le opere e per gli ammortamenti. I secondi sono rapportati alla quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione; 3) ripartizione dei costi in quote imputabili alle utenze domestiche e non; 4) calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, sulla base delle formule e dei coefficienti.

Si evidenzia che la T.a.r.i., come per la precedente T.a.r.e.s., non costituisce leva tributaria propria in quanto l'eventuale incremento non può finanziare spese diverse da quelle inerenti il ciclo dei rifiuti. Pertanto gli eventuali aumenti delle tariffe saranno effettuate per la copertura integrale delle spese relative al servizio. Sulla base della specifica normativa, l'ente approverà apposito regolamento, il Piano Finanziario (ai sensi dell'art. 1 della Legge n. 147/2013) e determinerà le tariffe con deliberazione di Consiglio comunale.

La posta di Bilancio della T.a.r.i., rappresentata dagli introiti previsti per l'anno 2017 a copertura del 100% delle spese per lo smaltimento dei rifiuti, è stimata in € 132.753,39, di cui costi variabili € 85.144,46 e costi fissi € 47.608,93, computati secondo l'elaborazione del Piano Finanziario del Tributo e riepilogati nel seguente prospetto:

Prospetto riassuntivo – Smaltimento Rifiuti 2017	
CG - Costi operativi di Gestione	€ 85.949,25
CC- Costi comuni	€ 41.252,37
CK - Costi d'uso del capitale	€ 0,00
Minori entrate per riduzioni	€ 5.551,77
Agevolazioni	€ 19.145,81
Contributo Comune per agevolazioni	€ -19.145,81
Totale costi	€ 132.753,39

Riduzione RD ut. Domestiche	€ 1.200,00
-----------------------------	-------------------

RIPARTIZIONE COSTI FISSI E VARIABILI	
COSTI VARIABILI	
CRT - Costi raccolta e trasporto RSU	€ 20.810,48
CTS - Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	€ 9.306,00
CRD - Costi di Raccolta Differenziata per materiale	€ 51.032,77
CTR - Costi di trattamenti e riciclo	€ 0,00
Riduzioni parte variabile	€ 3.995,21
Totale	€ 85.144,46
COSTI FISSI	
CSL - Costi Spazz. e Lavaggio strade e aree pubbl.	€ 4.800,00
CARC - Costi Amm. di accertam., riscoss. e cont.	€ 3.000,00
CGG - Costi Generali di Gestione	€ 32.252,37
CCD - Costi Comuni Diversi	€ 6.000,00
AC - Altri Costi	€ 0,00
Riduzioni parte fissa	€ 1.556,56
Totale parziale	€ 47.608,93
CK - Costi d'uso del capitale	€ 0,00
Totale	€ 47.608,93

Totale fissi + variabili	€ 132.753,39
---------------------------------	---------------------

Sulla base dei costi finanziari previsti per lo smaltimento dei rifiuti, si propone di portare all'approvazione del Consiglio comunale le seguenti tariffe T.a.r.i.

(applicando i coefficienti di produzione media kb per le utenze domestiche ed i coefficienti minimi kc e kd per le utenze non domestiche, così come avvenuto nelle annualità precedenti) con le eventuale ulteriori agevolazioni, a carico del bilancio comunale, per specifiche categorie di utenze non domestiche, come di seguito indicato:

Tariffe TARI 2017 - Utenze domestiche		
	Coefficiente Fisso/mq €	Coefficiente Variabile €
CAT. DOMESTICA 1 OCCUPANTE	€ 0,3900	€ 059,8700
CAT. DOMESTICA 2 OCCUPANTI	€ 0,4400	€ 118,2800
CAT. DOMESTICA 3 OCCUPANTI	€ 0,4900	€ 152,5900
CAT. DOMESTICA 4 OCCUPANTI	€ 0,5200	€ 194,2100
CAT. DOMESTICA 5 OCCUPANTI	€ 0,5600	€ 240,2100
CAT. DOMESTICA 6 o PIU' OCCUPANTI	€ 0,5800	€ 276,7100

Tariffe TARI 2017 - Utenze non domestiche					
		Fisso/mq	Variabile/mq	F (*)	V (*)
101	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	€ 0,2500	€ 0,4300		
102	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	€ 0,5200	€ 0,8800		
103	Stabilimenti balneari	€ 0,3200	€ 0,5400		
104	Esposizioni, autosaloni	€ 0,1700	€ 0,2900		
105	Alberghi con ristorante	€ 0,9800	€ 1,2800	€ 0,74	€ 0,96
106	Alberghi senza ristorante	€ 0,6300	€ 1,0700	€ 0,57	€ 0,96
107	Case di cura e riposo	€ 0,7100	€ 1,2100		
108	Uffici, agenzie, studi professionali	€ 0,8000	€ 1,3000	€ 0,68	€ 1,11
109	Banche ed istituti di credito	€ 0,3900	€ 0,6700		
110	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	€ 0,6300	€ 1,0700		
111	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	€ 0,6300	€ 1,3900		
112	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucc.	€ 0,5000	€ 0,8500		
113	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	€ 0,6800	€ 1,1500		
114	Attività industriali con capannoni di produzione	€ 0,3100	€ 0,5300		
115	Attività artigianali di produzione beni specifici	€ 0,3900	€ 0,6600		
116	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	€ 3,6900	€ 6,2800	€ 2,21	€ 3,77
117	Bar, caffè, pasticceria	€ 2,8200	€ 4,8000	€ 1,69	€ 2,88
118	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	€ 1,4100	€ 2,3900	€ 0,92	€ 1,55

119	Plurilicenze alimentari e/o miste	€ 0,8300	€ 1,4200	€ 0,71	€ 1,21
120	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	€ 4,8400	€ 8,2600	€ 2,81	€ 4,79
121	Discoteche, night-club	€ 0,7400	€ 1,2600		

(*) tariffe da applicare a seguito dell'ulteriore agevolazione

E' stato ritenuto opportuno dalla Giunta comunale proporre di introdurre le ulteriori agevolazioni così come segue:

- ulteriori agevolazioni del 42% nella parte fissa e nella parte variabile alle categorie: categoria di attività codice nr. 0120 "Ortofrutta, pescherie, fiori e piante";
- ulteriori agevolazioni del 40% nella parte fissa e nella parte variabile alle categorie: categoria di attività codice nr. 0117 "Bar, caffè, pasticceria"; categoria di attività codice nr. 0116 "Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie";
- ulteriori agevolazioni del 35% nella parte fissa e nella parte variabile alle categorie: categoria di attività codice nr. 0118 "Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari";
- ulteriori agevolazioni del 25% nella parte fissa e nella parte variabile alle categorie: categoria di attività codice nr. 0105 "Alberghi con ristorante";
- ulteriori agevolazioni del 15% nella parte fissa e nella parte variabile alle categorie: categoria di attività codice nr. 0119 "plurilicenze alimentari e/o miste"; categoria di attività codice nr. 0108 "Uffici agenzie studi professionali";
- ulteriori agevolazioni del 10% nella parte fissa e nella parte variabile alle categorie: categoria di attività codice nr. 0106 "Alberghi senza ristoranti".

Tali ulteriori agevolazioni non incide sui costi riportati nel Piano Finanziario TARI 2017, in quanto la relativa somma di autorizzazione di spesa stimata in euro € 5.041,41 è a carico del bilancio comunale.

La somma di autorizzazione di spesa per le ulteriori agevolazioni è stimata in euro 5.281,00 euro. Le riduzioni per i fabbricati rurali ad uso abitativo (di cui all'art. 24 del Regolamento per l'istituzione e l'applicazione della tassa comunale sui rifiuti - TARI) sarà pari al 15% (della parte fissa e della parte variabile) mentre per le riduzioni per inferiori livelli di prestazione del servizio (di cui all'art. 27 del Regolamento per l'istituzione e l'applicazione della tassa comunale sui rifiuti - TARI) sarà del 40% (della parte fissa e della parte variabile).

La tariffa si applica in misura ridotta, nella parte fissa e nella parte variabile, del 15% ai locali, diversi dalle abitazioni, ed aree scoperte adibiti ad uso stagionale o ad uso non continuativo, ma ricorrente, purché non superiore a 183 giorni nell'anno solare.

La tariffa variabile, calcolata secondo lo schema tariffario delle sole utenze domestiche residenti è ridotta del 20% se si avvia il compostaggio dei propri scarti organici ai fini dell'utilizzo in situ del materiale prodotto, nel rispetto delle norme previste dalle modifiche al Regolamento per l'istituzione e l'applicazione della tassa comunale sui rifiuti – TARI (a seguito degli articoli 37 e 38 della Legge 28 dicembre 2015, n. 221, avente ad oggetto "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" c.d. collegato ambientale), pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 18 gennaio 2016.

La ripartizione del costo del mancato gettito, stimato in euro, dovrebbe avvenire in linea teorica sulla totalità dei contribuenti, secondo il metodo normalizzato per la determinazione della tariffa.

Tuttavia è stato ritenuto ingiustificato porre a carico delle utenze attive anche i costi di quelle cessate a causa del sisma in quanto tale operazione comporterebbe un aumento significativo delle tariffe del tutto incongruo alla situazione emergenziale creatasi. Pertanto la Giunta comunale ha ritenuto opportuno e necessario, per tutto ciò, considerare nel Piano finanziario un contributo comunale, a riduzione dei costi da coprire con l'entrata TARI, pari al mancato gettito registrato nel 2016 per utenze cessate a cause del sisma, stimabile provvisoriamente in euro € 14.081,87.

Con proposta della Giunta comunale è stato stabilito inoltre che per l'anno d'imposta 2017 le rate TARI avranno le seguenti scadenze di pagamento: 1° rata 16 Giugno 2017; 2° rata 16 Novembre 2017.

A tale scopo l'Ufficio Tributi del Comune di Cossignano emetterà, a seguito dell'avvenuta approvazione delle tariffe in Consiglio comunale, gli avvisi di pagamento che verranno recapitati ai contribuenti tramite posta ordinaria.

L'avviso di pagamento conterrà l'importo dovuto, l'ubicazione e la superficie dei locali e delle aree su cui è applicato il tributo, la categoria tariffaria dichiarata o accertata, l'importo di ogni singola rata e le scadenze, oltre la nota con cui il contribuente può avvalersi della sospensione dei versamenti (Decreto Legge n. 189 del 17/10/2016 e successivo Decreto Legge del 9 febbraio 2017, n. 8) fino al 30 Novembre 2017.

Tributo per i servizi indivisibili - Tasi

La legge di stabilità (art. 1, commi 639 a 705) e successive modifiche di Legge, ha previsto inoltre, a decorrere dal 1 Gennaio 2014, la nuova Tassa sui servizi indivisibili (T.a.s.i.), volta a coprire la fruizione di servizi comunali che non ricomprendono quelli a domanda individuale (comma 639). Essa ha una base imponibile di natura patrimoniale quasi coincidente a quella dell'I.m.u. (commi 669 - 670), e si rivolge sia ai possessori ma anche ai detentori di diritti reali sugli immobili in percentuale compresa tra il 10 e il 30, a discrezione del Consiglio Comunale.

Come per l'Imu, anche la T.a.s.i. ai sensi dell'art. 1, comma 42, della Legge 11/12/2016, n. 232 (Legge di Stabilità per l'anno 2017) non può subire variazioni delle aliquote per il 2017.

Inoltre anche la componente Tasi deve tener conto dell'eventuale problematica a livello di cassa che si originerà per gli effetti generati dal Decreto Legge n. 189 del 17/10/2016 e successivo Decreto Legge del 9 febbraio 2017, n. 8, con cui vengono sospesi i versamenti delle imposte per tutti i contribuenti che sono residenti o operano nei comuni colpiti dal terremoto che ha interessato il centro Italia fino al 30 Novembre 2017.

Il gettito derivante dalla T.a.s.i. viene previsto mediante la conferma dell'aliquota standard applicata nel 2015 all'1 per mille, per una somma prevista pari ad € 25.100,00, che comprende tutti gli immobili ad esclusione delle abitazioni principali che sono esenti dal tributo. Le entrate della T.a.s.i. consentiranno la parziale copertura delle spese inerenti i servizi indivisibili come segue:

Servizi indivisibili	Costo
Polizia Locale	€ 47.435,89
Viabilità , strade e trasporti	€ 121.854,47
Territorio e ambiente	€ 25.709,75
Servizi socio-assistenziali	€ 38.890,00
TOTALE	€ 233.890,11
Gettito Tasi (0,1 per mille)	€ 25.100,00
% COPERTURA SERVIZI INDIVISIBILI CON GETTITO TASI	10,73%

Val la pena di ricordare che la norma in esame disciplina il caso in cui l'immobile sia occupato da un soggetto diverso dal titolare del diritto reale sull'unità immobiliare e dispone che la TASI è dovuta sia da quest'ultimo, che dall'occupante, che sono titolari di un'autonoma obbligazione tributaria.

L'occupante deve corrispondere il tributo nella misura stabilita dal comune nel regolamento che è compresa tra il 10% e il 30% dell'ammontare complessivo della TASI, mentre la restante parte è a carico del titolare del diritto reale. Si ricorda, a questo proposito, che il consiglio comunale ha determinato negli anni scorsi quale percentuale dovuta all'occupante la misura del 20%. Il restante 80%, pertanto, è a carico del titolare del diritto reale.

In buona sostanza risultano sostanzialmente allineate le disposizioni esonerative ai fini IMU ed ai fini TASI dettate per le abitazioni principali, invece, per le unità immobiliari classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, continua ad essere dovuta sia la TASI che l'IMU.

Addizionale comunale IRPEF

La quantificazione dell'Addizionale IRPEF per l'anno 2017 è effettuata sulla base dei dati forniti dal Ministero delle Finanze con riferimento ai redditi ed all'andamento degli incassi degli esercizi precedenti.

Anche per l'addizionale interviene il blocco delle aliquote stabilito dalla Legge di Stabilità 2017. Pertanto l'aliquota rimane ferma al 7 per mille, oltre a tener conto dell'eventuale problematica a livello di cassa dovuti dal Decreto Legge n. 189 del 17/10/2016 e successivo Decreto Legge del 9 febbraio 2017, n. 8, con cui vengono sospesi i versamenti delle imposte per tutti i contribuenti che sono residenti o operano nei comuni colpiti dal terremoto che ha interessato il centro Italia fino al 30 Novembre 2017.

Recupero evasione Ici/Imu e Recupero evasione Tarsu/Tia

In linea con la politica adottata dall'ente negli scorsi anni, continua l'operazione tendente al recupero dell'evasione Ici/Imu e Tarsu/Tia. In particolare per quest'anno vengono previste in bilancio le somme di:

€ 22.800,00 da accertamenti IMU per l'anno 2012;

€ 19.000,00 da elaborazione delle liquidazioni Tares/Tari per gli anni 2014 e 2015.

Le somme iscritte in bilancio tengono conto del rispetto dei principi contabili e dell'assoggettamento al Fondo Crediti di dubbia esigibilità (FCDE).

Entrate e spese di carattere non ripetitivo

L'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31/12/2009, n.196 e il punto 9.11.3 del principio contabile applicato 4/2 distinguono le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata a uno o più esercizi.

E' definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo.

Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti a meno che non siano espressamente definiti "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

E' opportuno includere tra le entrate "non ricorrenti" anche le entrate presenti "a regime" nei bilanci dell'ente, quando presentano importi superiori alla media riscontrata nei cinque esercizi precedenti.

In questo caso le entrate devono essere considerate ricorrenti fino a quando superano tale importo e devono essere invece considerate non ricorrenti quando tale importo viene superato.

Le entrate da concessioni pluriennali che non garantiscono accertamenti costanti negli esercizi e costituiscono entrate straordinarie non ricorrenti sono destinate al finanziamento di interventi di investimento (vedi punto 3.10 del principio contabile applicato 4/2).

Nel bilancio sono previste nei primi tre titoli le seguenti entrate e nel titolo I le seguenti spese non ricorrenti (indicare solo l'importo che, come riportato nel commento, supera la media dei cinque anni precedenti).

Entrate non ricorrenti destinate a spesa corrente	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
contributo per permesso di costruire	- €	- €	- €
contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni	- €	- €	- €
recupero evasione tributaria (parte eccedente)	41.800,00 €	41.800,00 €	41.800,00 €
canoni per concessioni pluriennali	- €	- €	- €
sanzioni codice della strada (parte eccedente)	1.000,00 €	1.000,00 €	1.000,00 €
altre da specificare	- €	- €	- €
TOTALE	42.800,00 €	42.800,00 €	42.800,00 €

Spese del titolo 1° non ricorrenti	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
consultazione elettorali e referendarie locali	7.000,00 €	7.000,00 €	7.000,00 €
spese per eventi calamitosi	- €	- €	- €
sentenze esecutive e atti equiparati	8.500,00 €	8.500,00 €	8.500,00 €
ripiano disavanzi organismi partecipati	- €	- €	- €
penale estinzione anticipata prestiti	- €	- €	- €
altre da specificare	- €	- €	- €
TOTALE	15.500,00 €	15.500,00 €	15.500,00 €

Ulteriori considerazioni

Anche nel 2017 non viene introdotta l'imposta di scopo comunale né l'imposta di soggiorno.

Per raggiungere l'equilibrio corrente il bilancio preventivo per l'anno 2017 potrà ancora contare sull'utilizzo delle entrate da permessi di costruire, che possono essere destinate alla parte corrente (50% per spese e 25% per manutenzione ordinaria del patrimonio).

Fondo pluriennale vincolato

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Nel bilancio di previsione il FPV assume due componenti:

- la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;
- le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a

costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

Nel Bilancio di Previsione 2017 i fondi pluriennali risultano così valorizzati:

- Fondo pluriennale vincolato di parte corrente € 0,00;
- Fondo pluriennale vincolato di parte capitale € 0,00.

Si fa presente che successivamente all'approvazione del Bilancio di Previsione 2017/2019 si procederà al riaccertamento ordinario dei residui e alla contestuale approvazione del Rendiconto 2016, e di conseguenza verranno creati i relativi FPV.

Per quanto riguarda i **Trasferimenti Correnti (Titolo II)**, si può notare un aumento rispetto agli anni precedenti, la cui causa principale è dovuta agli eventi sismici iniziati da Agosto 2016. Le poste principali sono così composte:

- trasferimenti dallo Stato per € 12.352,00;
- trasferimenti dallo Stato per contributo sviluppo investimenti € 15.900,00;
- ristoro da gettito imu/tasi per € 8.701,00 sulla seconda rata 2016 per i comuni ricadenti nell'area del terremoto;
- fondo Unico Politiche Sociali € 8.644,00;
- si prevede un possibile ristoro da perdita gettito sulla Tari relativa agli immobili oggetto di ordinanza di sgombero per via del sisma. La stima risulta essere di € 14.081,87. Nel caso che non venga riconosciuto all'ente tale trasferimento, la cifra verrà assorbita con risorse dell'ente;
- trasferimenti in parte corrente per le spese derivanti dall'emergenza sisma per 105.420,00, che trova la sua correlazione per l'intero importo nei relativi capitoli di spesa in uscita in parte corrente.

Le **Entrate Extratributarie (Titolo III)** hanno come componente principale la vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni (€ 54.470,00), e altre tipologie di rimborsi che hanno come entrata principale gli indennizzi assicurativi derivanti dal terremoto e dal maltempo per un totale di € 310.000,00.

Inoltre come consentito dall'art. 4 del Decreto Legge n. 205 del 11/11/2016, è stata richiesta l'assegnazione di n. 1 unità di personale di tipo tecnico per la gestione dell'emergenza sismica. Si prevede un entrata di € 29.466,29 relativamente alle spese per la retribuzione e i relativi oneri della figura tecnica assunta.

Per quanto riguarda le tariffe relativi ai servizi a domanda individuale, vengono sostanzialmente confermate tutte quelle vigenti nel 2016:

- colonia marina € 80,00 a partecipante;

- colonia marina solo servizio di trasporto € 60,00;
- colonia termale € 65,00 a partecipante;
- mensa scuola dell'infanzia € 3,00 a pasto;
- iscrizione al servizio scuolabus € 12,00;
- tariffa mensile trasporto scolastico valida sia per iscritti alla scuola dell'infanzia sia per la scuola primaria € 15,00 (andata e ritorno), ridotta € 10,00;
- illuminazione votiva € 13,94 + iva 22% per un totale di € 17,00.

Servizi a domanda individuale	Entrate/ Proventi prev.li 2017	Spese/ Costi prev.li 2017	% di copertura 2017	% di copertura 2016
Colonie estive e termali	€ 6.200,00	€ 9.050,00	68,51%	71,89%
Mensa	€ 3.500,00	€ 7.600,00	46,05%	39,01%
Illuminazione votiva	€ 15.500,00	€ 16.196,00	95,70%	98,12%
Totale	€ 25.200,00	€ 32.846,00	76,72%	77,14%

Sono state confermate le tariffe relative ai diversi servizi quali S.u.a.p., passi carrabili, insegne pubblicitarie, occupazione suolo pubblico, legge forestale, altre attività, procedure urbanistiche, servizi cimiteriali, utilizzo impianti sportivi e locali comunali, pubblicità e affissioni, cosap e costi fax e fotocopie.

Le Entrate derivanti **da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti** (Titolo IV) sono rappresentate dalle seguenti voci:

- contributi agli investimenti per totale € 310.600,00 composto principalmente da € 90.000,00 per manutenzione dei loculi perpetui, € 16.000,00 contributi per alluvioni, € 15.000,00 per sistemazioni a seguito delle nevicate; € 69.600,00 per contributi regionali da compartecipazione al completamento lavori centro raccolta differenziata S. Francesco; € 120.000,00 dalle opere di sistemazioni derivanti dal sisma;
- proventi dalle concessioni cimiteriali per € 4.000,00;
- gli oneri di urbanizzazione vengono previsti nella quota di € 7.000,00.

Le Entrate derivanti **da riduzioni di attività finanziarie** (Titolo V) sono pari a zero.

Le Entrate derivanti da **accensione di prestiti** (Titolo VI) sono pari a € 35.000,00. Si prevede nel caso che rimanga in vigore il rispetto del pareggio di bilancio, di procedere a cavallo delle annualità 2017 e 2018 all'assunzione del mutuo tramite credito sportivo.

Le Entrate per **anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere** (Titolo VII) sono costituite da € 185.655,00 derivanti dalle somme che possono essere stanziare per l'anticipazione di tesoreria secondo i termini di legge.

Le Entrate da **servizi per conto di Terzi** (Titolo IX) ammontano ad € 540.029,67, non hanno carattere autorizzatorio e non costituiscono limite agli impegni di spesa, in quanto hanno un effetto figurativo rappresentando per l'Ente sia un credito che un debito.

Riepilogo delle Spese

L'articolo 12 del decreto legislativo n. 118 del 2011 prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le *missioni* rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

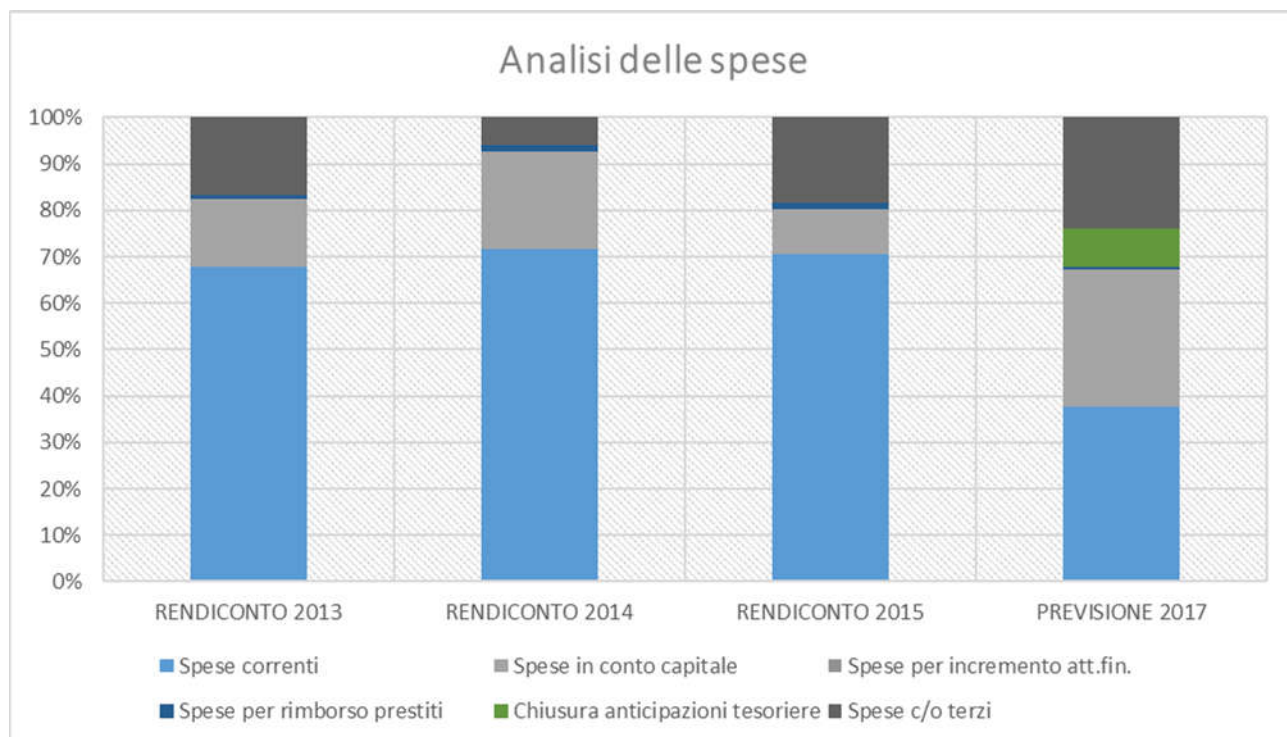
I *programmi* rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni. Al fine di consentire l'analisi coordinata dei risultati dell'azione amministrativa nel quadro delle politiche pubbliche settoriali e il consolidamento anche funzionale dei dati contabili, l'articolo 14 del decreto legislativo n. 118 del 2011 prevede, tra l'altro, che i programmi siano raccordati alla classificazione Cofog di secondo livello (gruppo Cofog), come definita dai relativi regolamenti comunitari.

Nella definizione delle Missioni e dei programmi l'Ente si è attenuto al glossario definito dalla normativa per la sperimentazione che fornisce una descrizione dei contenuti dei singoli programmi di ciascuna missione e i gruppi Cofog, e la relativa codifica, ad essi raccordabili.

Di seguito è riportato un quadro riassuntivo del trend delle spese nel triennio 2013/2017:

TREND 2013 - 2017				
	RENDICONTO 2013	RENDICONTO 2014	RENDICONTO 2015	PREVISIONE 2017
Spese correnti	€ 797.866,44	€ 689.185,82	€ 674.501,28	€ 852.908,06
Spese in conto capitale	€ 173.518,32	€ 202.456,34	€ 93.524,42	€ 666.600,00
Spese per incremento att.fin.	€ -	€ -	€ -	€ -
SPESE FINALI	€ 971.384,76	€ 891.642,16	€ 768.025,70	€ 1.519.508,06
Spese per rimborso prestiti	€ 9.439,02	€ 12.064,86	€ 12.646,37	€ 13.901,00
Chiusura anticipazioni tesoriere	€ -	€ -	€ -	€ 185.655,00
Spese c/o terzi	€ 196.103,49	€ 57.668,71	€ 176.051,92	€ 540.029,67
TOTALE	€ 1.176.927,27	€ 961.375,73	€ 956.723,99	€ 2.259.093,73
Disavanzo di amministrazione	€ -	€ -	€ -	€ -

TOTALE COMPLESSIVO	€ 1.176.927,27	€ 961.375,73	€ 956.723,99	€ 2.259.093,73
---------------------------	-----------------------	---------------------	---------------------	-----------------------



Totale generale delle spese

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2016		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2016	PREVISIONI			
					ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019	
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE					0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 1	Spese correnti	214.209,03	previsione di competenza di cui già impegnate* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	857.514,45 0,00 1.033.976,51	852.908,06 24.676,36 0,00 1.072.117,09	850.212,06 8.408,16 0,00	850.212,06 0,00	
Titolo 2	Spese in conto capitale	362.555,00	previsione di competenza di cui già impegnate* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	418.517,10 0,00 647.687,93	666.600,00 0,00 0,00 1.029.155,00	171.000,00 0,00 0,00	346.000,00 0,00 0,00	
Titolo 3	Spese per incremento attività finanziarie	0,00	previsione di competenza di cui già impegnate* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00	
Titolo 4	Rimborso Prestiti	0,00	previsione di competenza di cui già impegnate* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	13.259,00 0,00 13.259,00	13.901,00 0,00 0,00 13.901,00	14.577,00 0,00 0,00	14.577,00 0,00	
Titolo 5	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	previsione di competenza di cui già impegnate* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	185.655,00 0,00 185.655,00	185.655,00 0,00 0,00 185.655,00	185.655,00 0,00 0,00	185.655,00 0,00	
Titolo 7	Uscite per conto terzi e partite di giro		previsione di competenza					

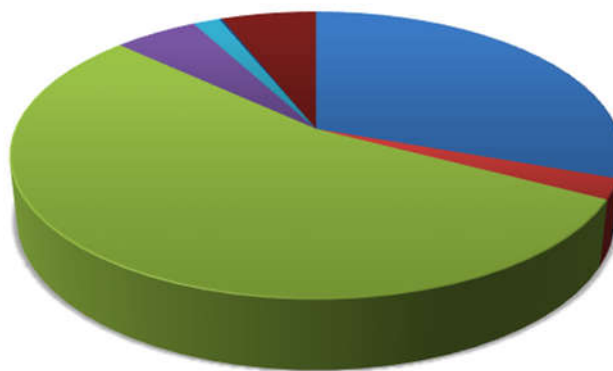
	70.371,04		290.083,63	540.029,67	540.029,67	540.029,67
	di cui già impegnate*			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa					
			404.519,93	610.400,71		
TOTALE DEI TITOLI	647.135,07	previsione di competenza	1.765.029,18	2.259.093,73	1.761.473,73	1.936.473,73
		di cui già impegnate*		24.676,36	8.408,16	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa				
			2.285.098,37	2.911.228,80		
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	647.135,07	previsione di competenza	1.765.029,18	2.259.093,73	1.761.473,73	1.936.473,73
		di cui già impegnate*		24.676,36	8.408,16	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa				
			2.285.098,37	2.911.228,80		

Spese Correnti

Le Spese Correnti, presenti al Titolo I del Bilancio di Previsione 2017 per € 852.908,06, rispetto ai vari macroaggregati, possono essere così suddivise:

ANNO 2017			%
101	Redditi da lavori dipendente	€ 259.797,23	30,46%
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	€ 19.302,55	2,26%
103	Acquisto di beni e servizi	€ 461.871,41	54,15%
104	Trasferimenti correnti	€ 44.959,94	5,27%
107	Interessi passivi	€ 14.475,25	1,70%
108	Altre spese per redditi di capitali	€ 0,00	0,00%
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	€ 1.500,00	0,18%
110	Altre spese correnti	€ 51.001,68	5,98%
TOTALE SPESE CORRENTI		€ 852.908,06	100,00%

Analisi delle spese correnti per Macroaggregati



- 101 Redditi da lavori dipendente
- 102 Imposte e tasse a carico dell'ente
- 103 Acquisto di beni e servizi
- 104 Trasferimenti correnti
- 107 Interessi passivi
- 108 Altre spese per redditi di capitali

Dal prospetto si può notare che la voce principale di spesa sia rappresentata per quasi la metà delle spese correnti dagli acquisti e prestazioni di servizi (54,15 %). Quest'ultima si computa delle seguenti voci principali di uscita:

- gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali € 32.000,00, il quale comprende le spese principalmente per i servizi di gestione della ragioneria e dell'ufficio tributi;
- spese per la gestione della segreteria generale € 50.434,64;
- istruzione e diritto allo studio € 46.050,00 che ricomprende principalmente le spese per i servizi di trasporto scolastico;
- servizio di nettezza urbana € 98.708,51;
- viabilità e infrastrutture stradali € 75.300,00;
- diritti sociali, politiche sociali e famiglia € 20.690,00.

L'altra principale voce di spesa riguarda il personale (30,46%). Sostanzialmente permangono le spese storiche del 2016 con l'unica variante che riguarda l'assunzione di n. 1 unità di personale tecnico a tempo determinato per la gestione dell'emergenza sismica.

Si conferma la macrostruttura organizzativa e funzionale dell'ente, così come strutturata a seguito della deliberazione della Giunta Comunale nr. 50 del 11 dicembre 2013 "Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi - Modifiche" e che si snoda principalmente su tre aree: Area Economico-Finanziaria e Amministrativa; Area Tecnica e di Governo del Territorio; Area Polizia Locale, Segreteria e SUAP.

Il macroaggregato 110 riguarda altre spese correnti ed occupa il 5,98 % delle spese correnti. Si compone principalmente di € 8.500,00 relativo a rimborso delle prestazioni di servizio per rette di minori, € 15.500,00 per le assicurazioni e di € 23.501,68 per Fondi di accantonamento.

Il macroaggregato 104 relativo ai trasferimenti correnti rappresenta il 5,27 % delle spese correnti ed è così suddiviso:

- segreteria generale (utilizzo servizio convenzionato di segreteria) € 16.500,00;
- istruzione e diritto allo studio € 3.260,00;
- tutela del territorio e dell'ambiente € 5.259,94;
- diritti sociali, politiche sociali e famiglia € 17.700,00.

Quote marginali occupano il macroaggregato 107 (1,70 %) relativo a Interessi passivi, il quale viene movimentato dai rimborsi degli interessi sui mutui, il macroaggregato 102 (2,26 %) riguarda le imposte e tasse a carico dell'ente e il macroaggregato 109 rimborsi e poste correttive delle entrate (0,18%).

Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE)

Il fondo crediti di dubbia esigibilità, in contabilità finanziaria, deve intendersi come un fondo rischi diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio; pertanto, in occasione della predisposizione del bilancio di previsione, è necessario calcolare, per ciascuna entrata di cui sopra, la media tra incassi in c/competenza e accertamenti degli ultimi 5 esercizi (nei primi esercizi di adozione dei nuovi principi, con riferimento agli incassi in c/competenza e in c/residui).

Per le entrate che negli esercizi precedenti all'adozione dei nuovi principi erano state accertate per cassa, il fondo crediti di dubbia esigibilità è determinato sulla base di dati extra-contabili, ad esempio confrontando il totale dei ruoli ordinari emessi negli ultimi cinque anni con gli incassi complessivi (senza distinguere gli incassi relativi ai ruoli ordinari da quelli relativi ai ruoli coattivi) registrati nei medesimi esercizi.

La media può essere calcolata secondo le seguenti modalità:

- media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui);
- rapporto tra la sommatoria degli incassi di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli accertamenti di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
- media ponderata del rapporto tra incassi e accertamenti registrato in ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio.

Nel secondo anno di applicazione dei nuovi principi:

- per le entrate accertate per competenza la media è calcolata facendo riferimento agli incassi (in c/competenza e in c/residui) e agli accertamenti del primo quadriennio del quinquennio precedente e al rapporto tra gli incassi di competenza e gli accertamenti dell'anno precedente. E così via negli anni successivi;
- per le entrate accertate per cassa, si calcola la media facendo riferimento ai dati extra-contabili dei primi quattro anni del quinquennio precedente e ai dati contabili rilevati nell'esercizio precedente. E così via negli anni successivi.

Dopo 5 anni dall'adozione del principio della competenza finanziaria a regime, il Fondo crediti di dubbia esigibilità è determinato sulla base della media (semplice) calcolata rispetto agli incassi in c/competenza e agli accertamenti nel quinquennio precedente.

Per le entrate di nuova istituzione (per le quali non esiste una evidenza storica), nel primo anno la quantificazione del fondo è rimessa alla prudente valutazione degli enti. A decorrere dall'anno successivo, la quantificazione è effettuata con il

criterio generale riferito agli anni precedenti.

Come previsto dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, l'Ente ha provveduto ad accertare per l'intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale.

Le tipologie di entrata individuate per il calcolo del FCDE sono:

- 10101 "Imposte, tasse e proventi assimilati";
- 30200 "Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione";
- 30400 "Altre entrate da redditi da patrimonio".

Lo schema sottostante mostra il prospetto 2017/2019 effettuato per determinare l'importo del fondo a livello di tipologia di entrata. Il calcolo è stato fatto utilizzando il metodo della media ordinaria:

ANNO 2017

TITOLI	BILANCIO 2017 (a)	ACC.TO OBBLIGATORIO AL FCDE (b)	ACC.TO EFFETTIVO AL FCDE (c)	DIFF. d=(c-b)	% (e)=(c/a)
TIT. 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	556286,84	13902,35	13902,35	0	2,49913
TIT. 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	197985,93	0	0	0	0
TIT. 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	422536,29	5082,45	5082,45	0	1,20284
TIT. 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	321600	0	0	0	0
TIT. 5 - ENTRATE DA RID.NE DI ATT. FINANZIARIE	0	0	0	0	0
TOTALE GENERALE	1498409,1	18984,8	18984,8	0	1,267
DI CUI FCDE DI PARTE CORRENTE	1176809,1	18984,8	18984,8	0	1,6132
<i>DI CUI FCDE IN C/CAPITALE</i>		0	0	0	0

ANNO 2018

TITOLI	BILANCIO 2018 (a)	ACC.TO OBBLIGATORI O AL FCDE (b)	ACC.TO EFFETTIVO AL FCDE (c)	DIFF. d=(c-b)	% (e)=(c/a)
TIT. 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	556286,84	16881,44	16881,44	0	3,03466
TIT. 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	197985,93	0	0	0	0
TIT. 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	110516,29	6171,53	6171,53	0	5,58427
TIT. 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	131000	0	0	0	0
TIT. 5 - ENTRATE DA RID.NE DI ATT. FINANZIARIE	0	0	0	0	0
TOTALE GENERALE	995789,06	23052,97	23052,97	0	2,315
DI CUI FCDE DI PARTE CORRENTE	864789,06	23052,97	23052,97	0	2,6657
<i>DI CUI FCDE IN C/CAPITALE</i>	0	0	0	0	0

ANNO 2019

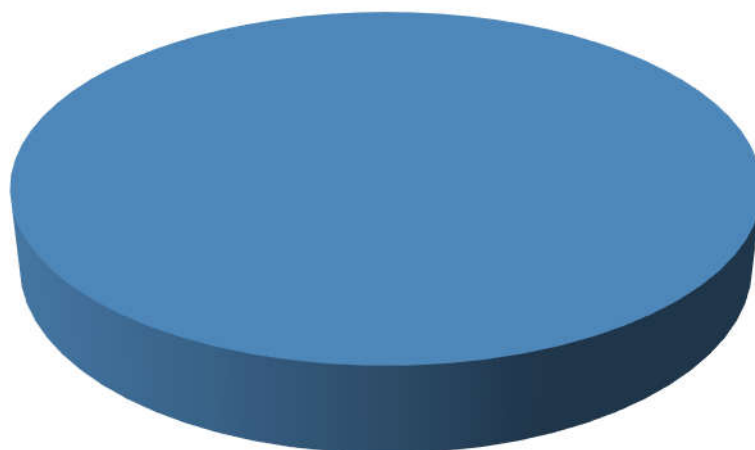
TITOLI	BILANCIO 2019 (a)	ACC.TO OBBLIGATORI O AL FCDE (b)	ACC.TO EFFETTIVO AL FCDE (c)	DIFF. d=(c-b)	% (e)=(c/ a)
TIT. 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	556286,84	19860,51	19860,51	0	3,57019
TIT. 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	197985,93	0	0	0	0
TIT. 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	110516,29	7260,63	7260,63	0	6,56974
TIT. 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	346000	0	0	0	0
TIT. 5 - ENTRATE DA RID.NE DI ATT. FINANZIARIE	0	0	0	0	0
TOTALE GENERALE	1210789,06	27121,14	27121,14	0	2,24
DI CUI FCDE DI PARTE CORRENTE	864789,06	27121,14	27121,14	0	3,1362
<i>DI CUI FCDE IN C/CAPITALE</i>	0	0	0	0	0

Spese in conto Capitale

Le Spese in Conto Capitale, presenti al Titolo II del Bilancio di Previsione 2016 per € 666.600,00, rispetto ai vari macroaggregati possono essere così suddivise:

SPESE CONTO CAPITALE - ANNO 2017			%
201	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	€ 0,00	0,00%
202	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	€ 666.600,00	100,00%
203	Contributi agli investimenti	€ 0,00	0,00%
204	Altri trasferimenti in conto capitale	€ 0,00	0,00%
205	Altre spese in conto capitale	€ 0,00	0,00%
TOTALE SPESE		€ 666.600,00	

Spese in conto capitale per macroaggregati



- 201 Tributi in conto capitale a carico dell'ente
- 202 Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni
- 203 Contributi agli investimenti
- 204 Altri trasferimenti in conto capitale
- 205 Altre spese in conto capitale

All'interno delle Spese in Conto Capitale, la totalità delle spese riguarda gli investimenti fissi che si compone:

€ 120.000,00 per lavori di sistemazione per emergenza sisma;
 € 87.000,00 per la sistemazione del centro di raccolta differenziata S. Francesco di cui € 69.600,00 finanziati dalla Regione;
 € 90.000,00 per i lavori di sistemazione dei loculi perpetui;
 € 15.000,00 per lavori di sistemazione da calamità (nevicata);
 € 35.000,00 per lavori da assunzione mutuo credito sportivo;
 € 310.000,00 di lavori derivanti dall'eventuali indennizzi assicurativi e elencati di seguito:

- 1) € 100.000,00 sistemazione sede comunale;
- 2) € 130.000,00 lavori impianti sportivi;
- 3) € 30.000,00 per lavori di sistemazione viabilità;
- 4) € 50.000,00 per sistemazione cimitero.

Finanziamento spese in conto capitale

Le spese in conto capitale previste negli anni 2017, 2018 e 2019 sono finanziate come segue:

RISORSE	2017	2018	2019
avanzo d'amministrazione	- €	- €	- €
avanzo di parte corrente (margine corrente)	- €	- €	- €
alienazione di beni	4.000,00 €	4.000,00 €	4.000,00 €
contributo per permesso di costruire	7.000,00 €	7.000,00 €	7.000,00 €
saldo positivo partite finanziarie	310.000,00 €	- €	- €
trasferimenti in conto capitale da amm.ni pubbliche	310.600,00 €	120.000,00 €	335.000,00 €
trasferimenti in conto capitale da altri	- €	- €	- €
mutui	35.000,00 €	40.000,00 €	- €
prestiti obbligazionari	- €	- €	- €
leasing	- €	- €	- €
altri strumenti finanziari	- €	- €	- €
altre risorse non monetarie	- €	- €	- €
totale	666.600,00 €	171.000,00 €	346.000,00 €

Le modalità di copertura delle spese di investimento per gli anni 2018 e 2019 sono le seguenti:

<u>Modalità copertura spesa di investimento esercizi successivi al primo (art. 200 Tuel)</u>		
	2018	2019
da accertamento di entrata imputata ai titoli 4,5 o 6 a seguito di obbligazione giuridica perfezionata	€ 171.000,00	€ 346.000,00
da risorse accertate esigibili nell'esercizio 2017, confluite nel fondo pluriennale vincolato accantonato per gli esercizi successivi	€ 0,00	€ 0,00
da risorse accertate esigibili negli esercizi successivi, la cui esigibilità è nella piena discrezionalità dell'ente o di altra pubblica amministrazione	€ 0,00	€ 0,00
dall'utilizzo del risultato di amministrazione nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 187. Il risultato di amministrazione può confluire nel fondo pluriennale vincolato accantonato per gli esercizi successivi	€ 0,00	€ 0,00
da una quota del margine corrente di competenza finanziaria dell'equilibrio di parte corrente rappresentato nel prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione, di importo non superiore ai limiti previsti dal principio contabile generale della contabilità finanziaria.	€ 0,00	€ 0,00
la quota del margine corrente costituita da 50 % delle previsioni riguardanti l'incremento di gettito derivante dall'applicazione di nuove o maggiori aliquote fiscali e derivanti dalla maggiorazione di oneri concessori e sanzioni, formalmente deliberate, stanziare nel bilancio di previsione e non accertate negli ultimi tre esercizi rendicontati, al netto dell'eventuale relativo FCDE	€ 0,00	€ 0,00

la quota del margine corrente costituita da riduzioni permanenti della spesa corrente, realizzate nell'esercizio in corso e risultanti da un titolo giuridico perfezionato, non compresa nella quota del margine corrente consolidata		€ 0,00
Totale spesa investimento	€ 0,00	€ 0,00

Verifica del rispetto del Pareggio di Bilancio e dei vincoli di finanza pubblica

Il pareggio di bilancio richiesto dall'art. 9 della legge 24/2012 è così assicurato:

ENTRATE	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Titolo 1	556.286,84	556.286,84	556.286,84
Titolo 2	197.985,93	197.985,93	197.985,93
Titolo 3	422.536,29	110.516,29	110.516,29
Titolo 4	321.600,00	131.000,00	346.000,00
Titolo 5	35.000,00	40.000,00	0,00
Totale entrate finali	1.533.409,06	1.035.789,06	1.210.789,06

SPESE	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Titolo 1	852.908,06	850.212,06	850.212,06
Titolo 2	666.600,00	171.000,00	346.000,00
Titolo 3	0,00	0,00	0,00
Totale spese finali	1.519.508,06	1.021.212,06	1.196.212,06
Differenza	13.901,00	14.577,00	14.577,00

A decorrere dall'anno 2017 cessano di avere applicazione i commi da 709 a 712 e da 719 a 734 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, e restano fermi gli adempimenti degli enti territoriali relativi al monitoraggio e certificazione del saldo di cui all'articolo 1, comma 710, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, il comune di Cossignano, ai sensi del D.L. n. 189 del 17/09/2016, art. 44 comma 2, il quale fa parte dell'elenco all'allegato 1 del decreto non concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per l'anno 2016 di cui ai commi da 709 a 713 e da 716 a 734 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

Successivamente, come disposto dalla Legge 11/12/2016, n. 232 (Legge di Stabilità per l'anno 2017) commi 463-482 i comuni, le province, le città metropolitane e le province autonome di Trento e Bolzano, devono allegare al bilancio di previsione un prospetto dimostrativo delle previsioni di competenza triennale rilevanti ai fini della verifica del rispetto del saldo di finanza pubblica.

Il saldo quale differenza fra entrate finali e spese finali come eventualmente modificato ai sensi del patto regionale orizzontale e patto nazionale orizzontale, deve essere non negativo.

Per gli anni 2017-2019 nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il FPV di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento, pertanto la previsione di bilancio 2017/2019 e le successive variazioni devono garantire il rispetto del saldo obiettivo.

Dalla verifica della coerenza delle previsioni con l'obiettivo di saldo risulta un saldo non negativo così determinato:

BILANCIO DI PREVISIONE (Allegato 9)
PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	- €	- €	- €
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3)	(+)	- €	- €	- €
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	556.286,84 €	556.286,84 €	556.286,84 €
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	197.985,93 €	197.985,93 €	197.985,93 €
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	422.536,29 €	110.516,29 €	110.516,29 €
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	321.600,00 €	131.000,00 €	346.000,00 €
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	- €	- €	- €
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI ⁽¹⁾	(+)	- €	- €	- €
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	852.908,06 €	850.212,06 €	850.212,06 €
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	- €	- €	- €
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente ⁽²⁾	(-)	18.984,80 €	23.052,97 €	27.121,14 €
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	4.516,88 €	5.274,01 €	5.205,84 €
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽³⁾	(-)	- €	- €	- €
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	(-)	829.406,38 €	821.885,08 €	817.885,08 €
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	666.600,00 €	171.000,00 €	346.000,00 €
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	- €	- €	- €
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale ⁽²⁾	(-)	- €	- €	- €
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽³⁾	(-)	- €	- €	- €
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	(-)	666.600,00 €	171.000,00 €	346.000,00 €
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	- €	- €	- €
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	- €	- €	- €
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1 + L2)	(-)	- €	- €	- €
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI ⁽¹⁾	(-)	- €	- €	- €
(N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 ⁽⁴⁾ (N=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M)		2.402,68 €	2.903,98 €	46.903,98 €

1) Gli spazi finanziari acquisiti o ceduti attraverso i patti regionalizzati e nazionali sono disponibili all'indirizzo <http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/> - Sezione "Pareggio bilancio e Patto stabilità" e all'interno dell'applicativo del pareggio al modello VARPATTI. Nelle more della formalizzazione dei patti regionali e nazionali, non è possibile indicare gli spazi che si prevede di acquisire. Indicare solo gli spazi che si intende cedere.

2) Al fine di garantire una corretta verifica dell'effettivo rispetto del saldo, indicare il fondo crediti di dubbia esigibilità al netto dell'eventuale quota finanziata dall'avanzo (iscritto in variazione a seguito dell'approvazione del rendiconto).

3) I fondi di riserva e i fondi speciali non sono destinati a confluire nel risultato di amministrazione. Indicare solo i fondi non finanziati dall'avanzo.

4) L'ente è in equilibrio di bilancio ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 se la somma algebrica degli addendi del prospetto, da (A) a (M) è pari a 0 o positivo, salvo gli enti cui è richiesto di conseguire un saldo positivo, che sono in equilibrio se presentano un risultato pari o superiore al saldo positivo richiesto.

Interessi passivi e oneri di finanziamento

L'ammontare dei prestiti previsti per il finanziamento di spese in conto capitale risulta compatibile per gli anni 2017, 2018 e 2019 con il limite della capacità di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL come dimostrato dal calcolo riportato nel seguente prospetto.

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE <i>(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/20</i>	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I) (+)	582.339,18	594.964,04	594.382,97
2) Trasferimenti correnti (Titolo II) (+)	69.886,85	49.684,00	48.684,00
3) Entrate extratributarie (Titolo III) (+)	69.730,47	95.220,00	94.720,00
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	721.956,50	739.868,04	737.786,97
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI			
Livello massimo di spesa annuale (+)	72.195,65	73.986,80	73.778,69
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/esercizio precedente (-)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso (-)	0,00	0,00	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui (+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento (+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	72.195,65	73.986,80	73.778,69
TOTALE DEBITO CONTRATTO			
Debito contratto al 31/12/esercizio precedente (+)	0,00	0,00	0,00
Debito autorizzato nell'esercizio in corso (+)	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE	0,00	0,00	0,00
DEBITO POTENZIALE			
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	0,00	0,00	0,00

Le spese per interessi passivi sui prestiti nell'anno 2017 ammonta ad € 14.475,25, in pieno rispetto del limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del T.U.E.L. e illustrato nel seguente prospetto esemplificativo:

	2015	2016	2017	2018	2019
Interessi passivi	15.727,05	15.113,29	14.475,25	13.803,95	13.805,95
entrate correnti	814.567,42	701.759,79	721.956,50	739.868,04	737.786,97
% su entrate correnti	1,93%	2,15%	2,01%	1,87%	1,87%
Limite art. 204 TUEL	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%

Per quanto riguarda il trend dell'indebitamento dell'ente nell'ultimo triennio si ha la seguente situazione:

INDEBITAMENTO ENTE 2014/2019						
Anno	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Residuo debito (+)	327.376,32	315.311,46	302.665,09	289.407,52	275.506,52	260.929,52
Nuovi prestiti (+)	0,00	4.608,00				
Prestiti rimborsati (-)	12.064,86	12.646,37	13.257,57	13.901,00	14.577,00	14.577,00
Estinzioni anticipate (-)	0,00	0,00				
Altre variazioni +/- (da specificare)	0,00	4.608,00				
Totale fine anno	315.311,46	302.665,09	289.407,52	275.506,52	260.929,52	246.352,52

Fondo di riserva di competenza e di cassa

La consistenza del fondo di riserva ordinario previsto:

anno 2017 - euro 4.516,88 pari allo 0,52 % delle spese correnti;

anno 2018 - euro 5.274,01 pari allo 0,62 % delle spese correnti;

anno 2019 - euro 5.205,84 pari allo 0,61 % delle spese correnti;

rientra nei limiti previsti dall'articolo 166 del Tuel ed in quelli previsti dal regolamento di contabilità.

La consistenza del fondo di riserva di cassa di € 5.000,00 rientra nei limiti di cui all'art. 166, comma 2 quater del TUEL (non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali).

Fondi per spese potenziali

Non sono previsti accantonamenti per le passività potenziali. Si fa comunque presente che a seguito di Deliberazione di Consiglio n. 30 del 23/12/2016, con cui è stato sottoscritto l'atto di Transazione con la Casa Famiglia "S. Gemma Galgani" è stato previsto l'obbligo da parte dell'Ente di pagare la complessiva somma di € 138.000,00 secondo le scadenze di seguito fissate:

€ 121.183,67 entro il 31 dicembre 2016 (somma già liquidata);

€ 8.408,17 entro il 31 luglio 2017;

€ 8.408,16 entro il 31 luglio 2018.

Le suddette somme per gli anni 2017 e 2018 sono state correttamente previste in bilancio.

Verifica del contenimento delle spese (art. 6, D.L. 78/2010)

Limiti disposti dall'art. 6 del D.L. 78/2010	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite	Previsione 2016
Studi e consulenze	11.904,00	84%	1.904,64	1.904,64
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	3.994,16	80%	798,83	300,00
Sponsorizzazioni	0,00	100%	0,00	0,00
Missioni	400,00	50%	200,00	0,00
Formazione	0,00	50%	0,00	0,00
Acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio autovetture	0,00	20%	0,00	0,00

Verifica contenimento delle spese di personale

L'art. 3, comma 5-bis, D.L. n. 90/2014 convertito in legge n. 114/2014 introduce un nuovo limite per le spese di personale stabilendo che a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione.

Pertanto come si evince dai seguenti prospetti, in sede di previsione si è proceduto al controllo del limite, dai quali risulta che l'ente rispetta i vincoli di spesa del personale:

LIMITE ART. 3, COMMA 5 bis, LEGGE 114/2014	RENDICONTO 2011	RENDICONTO 2012	RENDICONTO 2013
Spesa Intervento 1 - Personale	€ 233.692,72	€ 227.259,10	€ 222.738,37
Spese incluse nell'Intervento 3 - Servizi	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.000,00
Irap	€ 15.421,52	€ 14.566,01	€ 15.060,57
Altre spese di personale incluse	€ 10.271,10	€ 500,00	€ 600,00
Totale spese di personale	€ 259.385,34	€ 242.325,11	€ 239.398,94
Altre spese di personale escluse	€ 8.899,77	€ 8.899,77	€ 9.099,77

Totale spese di personale	€ 250.485,57	€ 233.425,34	€ 230.299,17
VINCOLO DI SPESA PERSONALE PER L'ANNO 2017 (MEDIA TRIENNIO 2011-2013)	€ 238.070,03		

Spese per il personale	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Spese macroaggregato 101	€ 259.797,23	€ 259.047,23	€ 259.047,23
Spese incluse nel macroaggregato 103	€ 4.500,00	€ 4.500,00	€ 4.500,00
irap macroaggregato 102	€ 14.475,25	€ 13.803,95	€ 13.803,95
altre spese incluse	€ 16.500,00	€ 16.500,00	€ 16.500,00
Totale spese di personale	€ 295.272,48	€ 293.851,18	€ 293.851,18
spese escluse	€ 96.680,18	€ 96.680,18	€ 96.680,18
Spese soggette al limite (c. 557)	€ 198.592,30	€ 197.171,00	€ 197.171,00
Margine	€ 39.477,73	€ 40.899,03	€ 40.899,03
Spese correnti	€ 852.908,06	€ 850.212,06	€ 850.212,06
Incidenza % su spese correnti	23,28%	23,19%	23,19%

Sono numerose le disposizioni dettate in materia di assunzioni di personale da parte delle regioni e degli enti locali. Tali disposizioni sono state oggetto di numerose modifiche nel corso degli anni, da ultimo con la legge di bilancio 2017 (legge n. 232/2016) e danno corso a regole diversificate.

L'ente deve avere dimostrato il rispetto dei vincoli del pareggio di bilancio nell'anno precedente (legge 28 dicembre 2015, n. 208). Inoltre deve avere trasmesso con modalità telematiche alla Ragioneria Generale dello Stato l'attestazione del rispetto del vincolo del pareggio di bilancio entro il 31.3 (legge n. 232/2016). Solamente per il 2016 il DL n. 113/2016 ha sanato la comunicazione tardiva di questo vincolo effettuata comunque entro il 30 aprile; deve dimostrare che allo stato delle informazioni in suo possesso il vincolo del pareggio di bilancio sarà rispettato nel corso dell'anno (questa indicazione è stata fornita dalle sezioni di controllo della Corte dei Conti per il patto di stabilità e si ritiene che essa continui ad essere applicabile anche ai vincoli del rispetto del pareggio di bilancio).

La spesa del personale deve essere stata per gli enti che erano assoggettati al patto di stabilità nell'ultimo anno inferiore a quella media del triennio 2011/2013 (articolo 1, comma 557 e seguenti della legge n. 296/2006) e deve essere stata inferiore a quella del 2008 per gli enti che non erano soggetti al patto di stabilità (comuni fino a 1.000 abitanti, unioni dei comuni e comunità montane) (articolo 1, comma 562, legge n. 296/2006 e smi).

Necessità la rideterminazione della dotazione organica almeno una volta nell'ultimo triennio (art. 6, comma 6, del D.Lgs. n. 165/2001); l'approvazione

del programma annuale e triennale del fabbisogno di personale (art. 6 del D.Lgs n. 165/2001 e art. 91 del TUEL), documento che deve essere contenuto nel DUP (Documento Unico di Programmazione). Necessita l'attestazione annuale che non vi sono dipendenti in sovrannumero e/o in eccedenza (art. 33, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001), l'approvazione del piano triennale delle azioni positive in materia di pari opportunità (art. 48, comma 1, del D.Lgs n. 198/2006 e art. 6, comma 6, del D.Lgs. n. 165/2001), l'attivazione della piattaforma telematica per la certificazione dei crediti (art. 27, del D.L. n. 66/2014).

Si ricordano inoltre i seguenti vincoli che le amministrazioni devono rispettare nella effettuazione delle assunzioni:

- comunicazione al Dipartimento della Funzione Pubblica ed alla struttura regionale ai fini della assegnazione del personale in disponibilità (articolo 34 bis del D.Lgs. n. 165/2001);
- attivazione della mobilità volontaria (ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs n. 165/2001 e smi). Vi sono indicazioni diversificate della giurisprudenza del Consiglio di Stato sulla necessità della applicazione di questo vincolo nel caso di scorrimento di graduatorie valide dell'ente, considerando comunque prevalenti quelle che vanno nella direzione di non considerare necessaria la mobilità nel caso di scorrimento di graduatorie dello stesso ente;
- scorrimento delle graduatorie valide dell'ente, tranne che per posti di nuova istituzione e/o per la trasformazione di posti esistenti (art. 91, comma 4, D.Lgs n. 267/2000).

La legge n. 232/2016 ed il DL n. 244/2016 hanno prolungato per tutto il 2017 la validità delle graduatorie ancora valide al 31.8.2013 e di quelle approvate successivamente. Si ricorda che il vincolo allo scorrimento delle graduatorie può essere derogato solamente in presenza di comprovate motivazioni di interesse pubblico.

Le capacità assunzionali a tempo indeterminato

Riassumiamo le capacità assunzionali a tempo indeterminato:

1. Per i comuni fino a 1000 abitanti, per le unioni dei comuni e per le comunità montane (cioè per gli enti che non erano assoggettati ai vincoli del patto di stabilità) è possibile dare corso ad una assunzione per ogni cessazione avvenuta nel 2016 (comma 562 legge n. 296/2006), quindi con un tetto numerico e non di spesa, ovvero occorre rispettare il tetto di spesa dei cessati (legge n. 208/2015). Le quote residue che non sono state utilizzate possono essere usate dall'anno 2007 in poi sulla base delle indicazioni consolidate delle sezioni di controllo della Corte dei Conti.

2. Per i comuni da 1000 fino a 10000 abitanti:

75% della spesa dei cessati nel 2016 se è stato rispettato il rapporto dipendenti/popolazione per gli enti dissestati, rapporto che per il periodo 2014/2016 è così definito dal Decreto del Ministero dell'Interno del 24/07/2014: fino a 499 abitanti 1/78; da 500 a 999 abitanti 1/103; da 1000 a 1999 abitanti 1/123; da 2000 a 2999 abitanti 1/137; da 3000 a 4999 abitanti 1/143; da 5000 a 9999 abitanti 1/151 (per il 2017 è atteso un nuovo decreto);

25% della spesa dei cessati nel 2016. Questo tetto si applica alle amministrazioni in cui il rapporto dipendenti/popolazione è superiore a quello per gli enti dissestati, rapporto che per il periodo 2014/2016 è così definito dal Decreto del Ministero dell'Interno del 24/07/2014).

3. Per i comuni da 10.000 abitanti in poi: 25% della spesa dei cessati nel 2016.

Si possono inoltre utilizzare i resti delle capacità assunzionali del 2014/2016 che non sono stati utilizzati. Per la sezione regionale di controllo della Corte dei Conti della Campania a condizione che le connesse risorse siano state previste nel programma triennale del fabbisogno. Occorre dimostrare che è stato rispettato il patto di stabilità, che è stato rispettato il tetto di spesa del personale e che esista la sostenibilità finanziaria dell'ente. I resti devono risultare a seguito delle assunzioni che sono state formalizzate. Tali capacità assunzionali sono le seguenti:

Anno 2014: 60% dei risparmi delle cessazioni del 2013; 80% per gli enti con rapporto tra spesa del personale e spesa corrente inferiore al 25%;

Anno 2015: 60% dei risparmi delle cessazioni del 2014; 100% per gli enti con rapporto tra spesa del personale e spesa corrente inferiore al 25%;

Anno 2016: 25% dei risparmi delle cessazioni del 2015; 100% per gli enti con rapporto tra spesa del personale e spesa corrente inferiore al 25% e 75% nei comuni con popolazione fino a 10.000 abitanti che hanno un rapporto tra dipendenti e popolazione inferiore a quella prevista per gli enti dissestati.

Dal 2014 gli enti possono avvalersi anche del c.d. cumulo triennale diretto «al futuro» che consente di programmare le assunzioni sommando nel piano del fabbisogno triennale i budget dello stesso triennio (art. 3 comma 5 D.L. 90/2014). L'ente potrà esperire i concorsi ma le assunzioni dovranno avvenire nel rispetto delle regole del turn over: avverranno solo nell'anno successivo a quello in cui le cessazioni ipotizzatesi sono effettivamente verificate e nei limiti di budget previsti. Con la Legge di Bilancio 2017, comma 368 «All'articolo 4, comma 4, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, la parola: «2016» è sostituita dalla seguente: «2017». Sono altresì prorogate, fino al 31 dicembre 2017, le graduatorie vigenti del personale dei corpi di cui all'articolo 66, comma 9-bis, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.» Quindi: Art. 4, comma 4 DL

101/2013 «L'efficacia delle graduatorie dei concorsi pubblici per assunzioni a tempo indeterminato, vigenti alla data di entrata in vigore del presente decreto (1 settembre 2013), relative alle amministrazioni pubbliche soggette a limitazioni delle assunzioni, è prorogata fino al 31 dicembre 2017».

Risultato di amministrazione presunto

Al bilancio di previsione, ai sensi del principio contabile applicato concernente la programmazione, deve essere allegata la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto, che evidenzia le risultanze presuntive della gestione dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione, consentendo l'elaborazione di previsioni coerenti con tali risultati. L'operazione in argomento consente, pertanto, di verificare l'esistenza di un eventuale disavanzo e di poter procedere, conseguentemente, alla sua copertura.

Pertanto la successiva tabella, come previsto dalla normativa, presenta la composizione del risultato di amministrazione presunto per la gestione dell'anno 2017:

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO ESERCIZIO 2017

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2016		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2016	202.654,99
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2016	20.502,64
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2016	1.146.920,47
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2016	1.160.042,42
+/-	Variazioni dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2016	1.731,69
-/+	Variazioni dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2016	0,00
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2016 e alla data di redazione del bilancio dell'anno 2017	211.767,37
+	Entrate presunte per il restante periodo dell'esercizio 2016	0,00
-	Uscite presunte per il restante periodo dell'esercizio 2016	0,00
+/-	Variazioni dei residui attivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2016	0,00
-/+	Variazioni dei residui passivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2016	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2016	0,00
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2016	211.767,37

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2016	
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2016	21.518,15
Accantonamento residui perenti al 31/12/2016 (solo per le regioni)	0,00
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	0,00
Fondo perdite società partecipate	0,00
Fondo contenzioso	0,00
Altri accantonamenti	2.251,52
B) Totale parte accantonata	23.769,67
Parte vincolata	

Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Altri vincoli	0,00
C) Totale parte vincolata	0,00
Parte destinata agli investimenti	
D) Totale destinata a investimenti	56.592,28
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	131.405,42

Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare

3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2016	
Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Utilizzo altri vincoli	0,00
Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	0,00

Organismi partecipati

L'ente presenta le seguenti partecipazioni (dirette e indirette) in società di capitali:

Società di Capitali - Partecipazioni dirette:

Denominazione organismo	Quota partecipazione diretta tra EL e OP 1° livello	Forma giuridica	Note
CICLI INTEGRATI IMPIANTI PRIMARI (CIIP) SPA (Società a controllo pubblico)	0,35%	Società per Azioni	Società totalmente pubblica con affidamento in House Providing del servizio idrico integrato AATO 5
PICENAMBIENTE SPA (Società mista a partecipazione pubblica)	0,10%	Società per Azioni	Società mista di PPPI mediante procedura di gara ad evidenza pubblica con affidamento in concessione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati
PICENO SCARL	1,00%	Società consortile a responsabilità limitata	Selezione tramite bando Autorità di Gestione del PSR - REGIONE Marche
PICENAMBIENTE SRL	0,002%	Società a responsabilità limitata	In fase di dismissione/cessione delle quote del valore pari a € 10,40

Società di Capitali - Partecipazioni indirette (solo per il tramite delle società a controllo pubblico):

Denominazione organismo	Quota partecipazione diretta tra EL e OP 2° livello	Forma giuridica	Note
HYDROVAVATT SPA (CIIP SPA società a controllo pubblico)	0,14%	Società per Azioni	La Società CIIP spa detiene il 40% del capitale sociale di € 2.000.000 (v.n.) nella Società HYDROWATT SpA

Gli altri enti strumentali:

Denominazione organismo	Quota partecipazione	Forma giuridica	Modalità di partecipazione
AUTORITÀ DI AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE N. 5 MARCHE SUD - ASCOLI PICENO	0,51%	Consorzio	Diretta
PICENO CONSIND	0,29%	Consorzio	Diretta

Per quanto riguarda le quote partecipative dell'ente esso sono riassunte nella seguente tabella illustrativa:

SOCIETÀ'	PARTECIPAZ N. AZIONI QUOTE	QUOTA PERCENTUALE DI OGNI PARTECIPAZIONE	VALORE NOMINALE AZIONE/QUOTA	PARTECIPAZIONE VALORE NOMINALE
CIIP S.P.A.	283	0,35%	Euro 60	Euro 16.980,00
PICENAMBIENTE S.P.A.	104	0,10%	Euro 55	Euro 5.720,00
PICENAMBIENTE S.R.L.		0,002 %	Euro 10,40	Euro 10,40
PICENO S.C.A.R.L.	100	1%	Euro 1,00	Euro 100,00

Entro il 30 settembre 2017 gli enti territoriali in armonizzazione contabile debbono adottare il bilancio consolidato con i propri enti e organismi strumentali, le aziende, le società controllate e partecipate secondo le modalità ed i criteri individuati nel principio applicato di cui all'allegato n. 4/4 del Dlgs 118/2011. A tale adempimento sono chiamate le Regioni e gli enti locali (Comuni, Province, Città metropolitane, Comunità montane, Comunità isolate e Unioni di Comuni): per questi ultimi l'ordinamento finanziario e contabile è riservato alla legge dello Stato e stabilito dalle disposizioni di principio del Tuel e del Dlgs 118/2011.

Gli enti locali con popolazione inferiore ai 5 mila abitanti, ai sensi dell'articolo 233 bis del Tuel, possono differire il consolidamento all'esercizio 2017 da adottare, quindi, entro il 30 settembre 2018.

Conclusioni

La legge di Bilancio 2017 al comma 440 estende la facoltà già concessa per il biennio 2015-2016, di utilizzare liberamente, quindi anche per la spesa corrente, i risparmi di linea capitale derivanti da operazioni di rinegoziazione dei mutui, in deroga alla disciplina ordinaria che prevede il libero utilizzo solo della quota relativa ai risparmi in conto interessi.

Con il Decreto-legge Milleproroghe "Decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244, recante proroga e definizione di termini. Proroga del termine per l'esercizio di deleghe legislative, convertito, con modificazioni, dalla Legge 27 febbraio 2017, n. 19" è differito al 31 dicembre 2017 l'obbligo di gestione associata delle funzioni fondamentali dei Piccoli Comuni.

Si rileva, a conclusione, che:

- il bilancio è stato redatto nell'osservanza delle norme di legge, dello Statuto comunale, del Regolamento di contabilità e dei principi previsti dal Testo Unico degli Enti Locali;
- le previsioni iscritte in bilancio sono coerenti e attendibili rispetto ai limiti previsti dal Patto di Stabilità e dalle obiettivi di Finanza pubblica.

Cossignano, 8 marzo 2017

Il Responsabile dell'Area
Economico-Finanziaria e Amministrativa
Roberto De Angelis

